

BCP

21

MOMENTI E FIGURE DI STORIA PUGLIESE
STUDI IN MEMORIA DI MICHELE VITERBO (PEUCEZIO)

MOMENTI E FIGURE DI STORIA PUGLIESE

STUDI IN MEMORIA DI MICHELE VITERBO (PEUCEZIO)

VOLUME PRIMO

CONGEDO EDITORE

CONGEDO



La Biblioteca di Cultura Pugliese nasce da un'esigenza programmatica, quella di offrire in una serie di accurati volumi le opere classiche, antiche e nuove, edite ed originali, della letteratura storica regionale, fonti documentarie e di consultazione e lavori divulgativi particolarmente significativi.

Le sue peculiarità sono: rigorosa selezione dei testi ricavati dalle più autorevoli ed integrali edizioni; fedele e completa preparazione delle traduzioni sempre controllate e quasi tutte espressamente eseguite; aggiornata elaborazione di note introduttive, appendici documentarie e bibliografiche e di indici; attenta ricerca e selezione delle fonti iconografiche edite ed inedite; accuratezza della composizione e nitidezza della stampa correlate alla qualità della carta.

La più ambiziosa finalità della Biblioteca di Cultura Pugliese è quella di giovare, con la serie dei suoi volumi e con la collaborazione che offre ad Università e ad Accademie, ad enti, ad istituti, e a sodalizi, regionali e non regionali, alla formazione della coscienza storica della Puglia.

Quando, come e perché Michele Viterbo si fosse intruppato tra i fascisti è difficile precisare. Raccontava di un colloquio avuto per caso in treno col direttore del «Giornale d'Italia» Alberto Bergamini, ma non specificava se prima o già dopo la sua iscrizione nel fascismo. Il Bergamini lamentava e rimproverava i giovani di assistere al tramonto del regime parlamentare, insostituibile palestra di ogni vera democrazia, senza ribellarsi, anzi con un misto di compiacenza e di insana autofustigazione. E il

MOMENTI E FIGURE DI STORIA PUGLIESE

STUDI IN MEMORIA DI
MICHELE VITERBO (PEUCEZIO)

VOLUME PRIMO

a cura di Marco Lanera e Michele Paone



CONGEDO EDITORE
GALATINA
1981

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI MICHELE VITERBO

Le ricerche per la compilazione del presente saggio, condotte presso le Biblioteche nazionali di Roma e di Bari, nelle sezioni «Periodici», che presentano, tuttavia, gravi ed inspiegabili lacune, sono state opportunamente integrate, esaminando l'imponente raccolta di giornali, fogli e ritagli di essi, generosamente posta a nostra disposizione dagli eredi Viterbo, ai quali va il nostro più sentito ringraziamento.

Naturalmente, è, in questa sede, confluita, aggiornata, per quello che è stato possibile, la sezione volumi ed opuscoli della *Bibliografia degli scritti* del Viterbo pubblicata nei «Fogli per Castellana»¹.

Relativamente a quelle «corrispondenze» e a quegli «articoli», che immaginiamo di Michele Viterbo, ma che non rechino la sua firma od uno dei suoi più noti pseudonimi, abbiamo preferito tacere. Si è fatta eccezione soltanto per alcuni titoli che ci sono sembrati determinanti ad illustrare gli interessi del Nostro ovvero che il Viterbo stesso firmò di suo pugno sui fogli dei giornali che conservò.

Spesso si è abbondato nella riproduzione degli «occhielli», perché, il più delle volte, essi sono i veri titoli di articoli in continuazione e poi perché, spesso, essi contengono un più chiaro riferimento all'argomento trattato che non il titolo stesso dell'articolo, maliziosamente giornalistico.

Si riconfessa, anche in questa sede, il fondato timore di non essere stati completi. Pure, il nostro limite va giustificato con la

¹ *Bibliografia degli scritti di Michele Viterbo. Parte I. Volumi ed opuscoli*, a c. di Pietro Piepoli, in «Fogli per Castellana», 1973, n. 5, pp. 15-22.

materiale impossibilità di accostare tutte le testate potenzialmente utili alla nostra ricerca.

Per i giornali e le riviste si è ricorso all'espedito delle sigle abbreviative, delle quali si dà in nota l'esauriente cenno².

Si ringraziano il dr. Modesto Matarrese e la signorina Antonella Montanaro i quali hanno sensibilmente collaborato alla compilazione ed alla trascrizione dattilografica di tanta parte delle molteplici schede approntate per questo saggio, onde il sagace lettore, intuendo, perdoni l'eventuale varietà nel criterio adottato per la trascrizione.

² Abbreviazioni:

- «A.» = «Apulia» [di Martina Franca].
- «A.P.R.I.» = «Archivio pugliese del Risorgimento italiano» [di Bari].
- «A.S.P.» = «Archivio Storico Pugliese» [di Bari].
- «Au.» = «Augustea» [di Roma].
- «l'A.» = «l'Araldo» [di Bari].
- «l'A.P.» = «l'Acquedotto Pugliese» [di Bari].
- «l'A.S.» = «l'Alfiere Scolastico» [di Napoli].
- «C.» = «Cirenaica» [di Bengasi].
- «C.A.» = «Corriere Adriatico» [di Ancona].
- «C.d.A.» = «il Corriere dell'Adriatico» [di Bari].
- «C.D. e C.» = «Corriere Diplomatico e Consolare» [di Roma].
- «C. e P.» = «Conferenze e Propulsioni» [di Roma; dal 1916, di Torino].
- «C.M.» = «Corriere Mercantile» [di Genova].
- «Co.» = «Commercio» [di Milano].
- «C.P.» = «Corriere delle Puglie» [di Bari].
- «i C.» = «i Campi».
- «la C.» = «la Conquista» [di Bari].
- «la C.P.» = «la Critica Politica» [di Roma].
- «D.I.» = «il Domani d'Italia» [di Torino].
- «i D.d.S.» = «i Diritti della Scuola» [di Roma].
- «la D.» = «la Democrazia» [di Lecce].
- «la D.P.» = «la Democrazia Pugliese».
- «l'E.» = «l'Elmetto» [di Bari].
- «l'Ep.» = «L'Epoca» [di Roma].
- «F.» = «Fantasma» [di Napoli].
- «F.I.» = «Finanza d'Italia» [di Milano].
- «F.p.C.» = «Fogli per Castellana» [di Castellana-Grotte].
- «il F.I.» = «il Fronte Interno» [di Roma].
- «la F.» = «la Fiamma» [di Bari].
- «la Fi.» = «la Fiaccola» [di Ortona].
- «la Fia.» = «la Fiaccola» [di Locorotondo].
- «la For.» = «la Forbice» [di Castellana-Grotte].
- «G.d.P.» = «Giornale delle Puglie» [di Bari].
- «G.F.» = «Gazzetta Ferrarese» [di Ferrara].
- «G.I.» = «Giornale d'Italia» [di Roma].

1905

L'alluvione di Castellana, ne «il M.», 24-5 luglio.
Una città sott'acqua, ne «la V.», 15 ottobre.

- «G.L.» = «la Gazzetta Lucana».
- «G.M.» = «la Gazzetta del Mezzogiorno» [di Bari].
- «G.P.» = «Gazzettino delle Puglie» [di Bari].
- «il G.d.C.» = «il Giornale del Combattente» [di Napoli].
- «il G.d.P.» = «il Giornale del Popolo» [di Roma].
- «il G.I.A.» = «il Giornale d'Italia Agricolo» [di Roma].
- «la G.P.» = «la Giovane Puglia» [di Trani].
- «la G. di P.» = «la Gazzetta di Puglia» [di Bari].
- «H.» = «Humanitas» [di Bari].
- «I.M.» = «l'Italia Meridionale» [di Bari].
- «J.» = «Japigia» [di Bari].
- «M.» = «Meridione» [di Palermo].
- «M.A.P.» = «la Mostra Artistica Pugliese».
- «M.I.» = «Messaggero degli Italiani» [di Costantinopoli].
- «M.R.» = «il Messaggero di Rodi» [di Rodi Egeo].
- «i M. d'O.» = «i Mercati d'Oriente» [di Milano].
- «il M.» = «il Mattino» [di Napoli].
- «il Mo.» = «il Mondo» [di Roma].
- «la N.G.» = «la Nuova Giornata» [di Roma].
- «l'O.» = «l'Oggi» [di Bari].
- «l'Ol.» = «l'Olmo» [di Castellana-Grotte].
- «l'Or.» = «l'Oriente» [di Bari].
- «P.» = «Piemonte» [di Torino].
- «P.B.» = «Provincia di Bolzano» [di Bolzano].
- «Ph.» = «Phoenix» [di Bari].
- «P.G.» = «Puglia Giovane» [di Bari].
- «P.G.I.» = «il Piccolo Giornale d'Italia» [di Roma].
- «il P.» = «il Porto» [di Napoli].
- «il Pa.» = «il Paese» [di Roma].
- «la P.A.» = «la Propaganda Agricola».
- «Q.E.» = «il Quotidiano Eritreo» [di Asmara].
- «R.I.» = «Rivista dell'Industria» [di Catania].
- «R.P.» = «Rassegna Pugliese» [di Trani].
- «R.S.» = «Rivista del Sud» [di Bari].
- «il R.d.P.» = «il Rinnovamento delle Puglie» [di Bari].
- «la R. d'O.» = «la Rassegna d'Oltremare».
- «la R.P.» = «la Rassegna Pugliese» [di Bari-S. Spirito].
- «S.d.A.» = «Sentinella delle Alpi» [di Cuneo].
- «S.M.» = «Stampa Meridionale» [di Bari].
- «il S.» = «il Solco» [di Cagliari].
- «il S. XX» = «il Secolo XX» [di Milano].
- «la S.» = «la Sagra» [di Bari].
- «la St.» = «la Stirpe».
- «il T.» = «il Tempo» [di Roma].
- «la T.» = «la Tribuna» [di Roma].
- «la T.d.M.» = «la Tecnica del Mezzogiorno» [di Bari].

1906

- Opere d'arte deturpate dai preti*, ne «la V.», 6 gennaio.
Illustri pugliesi: Vincenzo Leuzzi, ne «l'O.», 1 giugno.
Come in Puglia si apprezzano i documenti di natura e d'arte, ne «la V.», 13 novembre.
La scuola pugliese. Discorrendo col prof. Giacomo Tauro, ne «i D.d.S.», 18 novembre.
Contadini, agricoltura e colonizzazione interna, nel «C.P.», 31 dicembre.

1907

- Pel risorgimento agricolo. Una società che principia bene*, nel «C.P.», 5 gennaio.
Nel mondo dei processi. Evelina Nesbit-Thow, nel «C.P.», 25 marzo.
Sacrifici umani. Da Carlotta Corday a Tatiana Leontieff, nel «C.P.», 2 aprile.
Per la Gioia-Castellana-Monopoli, ne «la V.», 6 aprile.
La sommossa di Castellana, nel «C.P.», 20 aprile.
I tumulti di Castellana, nel «C.P.», 20 aprile.
Dopo i tumulti di Castellana, nel «C.P.», 21 aprile.
Una festa religiosa finita con l'inno dei lavoratori, ne «la V.», 3 maggio.
L'opera del governo nel Mezzogiorno, ne «la V.», 11 maggio.
Nel centenario di Garibaldi. Tra il '48 ed il '60 in Terra di Bari, nel «C.P.», 4 luglio.
L'affare Turpin. Le peripezie di un inventore, nel «C.P.», 8 luglio.
Evocando Giuseppe Garibaldi, ne «l'A.», 13-4 luglio.
Guerra!, nel «C.P.», 16 luglio.
Per Andrea Angiulli, nel «C.P.», 30 ottobre.
Verso la luce, ne «la F.», 17 novembre.
Verso la luce. (Cont.), ne «la F.», 24 novembre.
Un precursore meridionale dell'Unità d'Italia: Raimondello Orsino, nel «C.P.», 9 dicembre.
La prima riunione del comitato pro-onoranze ad Andrea Angiulli, nel «C.P.», 11 dicembre.
Un precursore meridionale dell'Unità d'Italia: Raimondello Orsino. (Cont.), nel «C.P.», 31 dicembre.

1908

- La scuola nelle Puglie. I governi e il Mezzogiorno*, ne «i D.d.S.», 26 gennaio.
Ferrovie pugliesi. Per la Gioia-Monopoli, nel «C.P.», 30 gennaio.

- «U.C.» = «Uomini e cose» [di Bari].
 «l'U.» = «l'Unità» [di Roma].
 «l'Um.» = «l'Umanitaria» [di Bari].
 «V.» = «Volontà» [di Roma].
 «V. d'I.» = «Vedetta d'Italia» [di Fiume].
 «la V.» = «la Vita» [di Roma].
 «la V.I.» = «la Vita Italiana» [di Roma].
 «la Vo.» = «la Voce, edizione politica» [di Firenze].

- Tittoni*, ne «la F.», 2 febbraio.
Per la difesa di Castellana, nel «C.P.», 21 febbraio.
In giro per l'Europa a piedi. Henry Alleman pubblicista a Castellana, nel «C.P.», 26 febbraio.
L'insegnamento religioso e Andrea Angiulli, ne «la F.», 29 febbraio.
Carità di emigrati, nel «C.P.», 3 marzo.
Il banchetto ai poveri a spese degli emigrati di New York, nel «C.P.», 6 marzo.
Per Francesco Angiulli, nel «C.P.», 31 marzo.
I funerali di Francesco Angiulli a Castellana, nel «C.P.», 1 aprile.
Ancora per la morte del comm. Angiulli, nel «C.P.», 3 aprile.
I gialli alla riscossa, nel «C.P.», 8 aprile.
Cronaca castellanese, nel «C.P.», 16 aprile.
Per la ferrovia Gioia-Monopoli, nel «C.P.», 22 ottobre.
Il pensiero e l'opera di Andrea Angiulli, nel «C.P.», 4 dicembre.
Discorso per il 20 settembre, Bari, Coop. Tip.

1909

- La questione clericale in Italia*, in «P.G.», 15 maggio.
Vita romana. Il corso dei fiori a Villa Borghese, nel «C.P.», 19 maggio.
In difesa della Patria, in «P.G.», 15 giugno.
La fine della dittatura, in «P.G.», 25 luglio.
Pel centenario della nascita del Giusti, nel «C.P.», 10 agosto.
L'on. Luzzati e la libertà di coscienza e di scienza, nel «C.P.», 20 agosto.
Pel monumento ad Andrea Angiulli in Castellana, nel «C.P.», 23 agosto.
Pro Andrea Angiulli, nel «C.P.», 1 settembre.
Silvio Spaventa e la politica della Destra, nel «C.P.», 18 settembre.
Zanardelli. Per l'inaugurazione del monumento di Brescia, nel «C.P.», 2 settembre.
Psicologia, pedagogia e scuola elementare, nel «C.P.», 4 ottobre.
Intorno al suicidio dell'on. Nicola De Bellis, nel «C.P.», 9 ottobre.
Il suicidio dell'on. Nicola De Bellis, nel «C.P.», 2 novembre.
I funerali dell'on. Nicola De Bellis a Castellana, nel «C.P.», 4 novembre.
La lotta tra Lords e Comuni. L'ultima illusione, nel «C.P.», 28 dicembre.

1910

- Andrea Angiulli. A proposito del monumento di Castellana*, in «R.S.», marzo.
Dopo il colera, il male è l'ignoranza, in «R.S.», luglio-dicembre.
Castellana nel Risorgimento nazionale. Conferenza, Bari, Pansini.
In memoria di Nicola De Bellis, Noci, Cressati.

1911

- La morte di un benemerito patriota. Giovanni Tauro*, nel «G.I.», 6 gennaio.
La politica della quindicina. Nazionalismo. La riformetta elettorale, in «R.S.», 15 gennaio.
Suffragio universale, in «R.S.», 31 gennaio.
Solenne commemorazione a Castellana per la morte del decano degli insegnanti. Saverio De Michele, ne «l'A.», 4-5 febbraio.

Tipi e figure meridionali. Giovanni Tauro, in «R.S.», 15 febbraio.
Per una scuola elementare di arti e mestieri, in «R.S.», 15 febbraio.
Un superstite di Curtatone e dell'assedio di Venezia. Carlo Immirzi, nel «C.P.», 24 febbraio.
Il socialismo è vivo, in «R.S.», 1 marzo.
Andrea Angiulli e la cultura dei maestri, in «G.I.», 18 marzo.
Andrea Angiulli cospiratore e uomo pubblico, nel «C.P.», 12 aprile.
Atto di fede dell'on. Giolitti, in «R.S.», 15 aprile-1 maggio.
Atto di fede nell'on. Giolitti, ne «la C.», 28 maggio.
Un'apoteosi e un'elemosina, ne «la C.», 11 giugno.
Il pensiero e l'opera di Andrea Angiulli, ne «l'A.S.», 8 luglio.
Il Significato d'una vittoria, ne «la C.», 23 luglio.
Scuola, pedagogia, coltura! Giacomo Tauro, nel «C.P.», 9 agosto.
Uno scienziato umanista. Antonino Anile, nel «C.P.», 22 agosto.
Dalla questione igienica alla questione meridionale, nel «G.I.», 27 agosto.
Il magnifico istituto di beneficenza «Saverio De Bellis» in Castellana, in «I.M.», 1 settembre.
Scuola, pedagogia, coltura. Due volumi del prof. Giacomo Tauro, in «I.M.», 1 settembre.
Il «piombo» di Cavagnari e la «vergogna» di Giolitti, nel «G.I.», 8 settembre.
Intorno al suffragio universale. I rapporti tra socialismo ed istruzione popolare, in «I.M.», 2 novembre.
Per la Gioia-Monopoli. Parcé sepolto?, nel «G.I.», 13 novembre.
I «pratici», in «I.M.», 16 novembre.
Il Mezzogiorno e la guerra, in «I.M.», 23 novembre.
Elezioni commerciali, in «I.M.», 30 novembre.
I Russi in Persia. Il «diritto delle genti», in «H.», 31 dicembre.

1912

I discorsi di Fortunato sul Mezzogiorno, ne «la D.P.», 28 gennaio.
Un archivio storico meraviglioso. L'archivio De Ninno a Modugno, in «I.M.», 4 febbraio.
Per Andrea Angiulli, nel «G.I.», 9 marzo.
La scuola e il Mezzogiorno. A proposito di una conferenza Salvemini, nel «G.I.», 19 marzo.
Per l'Acquedotto Pugliese, nel «G.I.», 23 marzo.
I maestri, il prof. Salvemini e la legge Daneo-Credaro, in «I.M.», 24 marzo.
Di una scuola agraria e di molte ingerenze politiche, nel «G.I.», 26 marzo.
Berremo l'acqua del Sele nel 1914?, nel «G.I.», 29 marzo.
Per l'acquedotto e le fognature in Puglia, nel «G.I.», 10 aprile.
La legge Daneo-Credaro e il Mezzogiorno, in «I.M.», 14 aprile.
Per il monumento ad Andrea Angiulli, nella «R.P.», aprile.
Il problema pugliese. L'acqua e il tempo, nel «G.I.», 10 giugno.
Un problema improrogabile. Quello della Bari-Locorotondo, ne «i.P.G.I.», 20-1 giugno e nel «G.I.», 30 giugno.
Il suffragio universale e il Mezzogiorno, in «I.M.», 30 giugno.
Problemi cittadini a Castellana, nel «G.I.», 18 luglio.

La lotta di Alberobello. Le mene scandalose della Prefettura di Bari, nel «G.I.», 24 luglio.
Aspetti ignoti di un uomo noto. Andrea Angiulli cospiratore e uomo pubblico, nella «R.P.», luglio.
Come in una novella secentesca, nel «G.I.», 9 agosto.
Una grave scorrettezza del Consiglio provinciale di Bari. Piero Delfino Pesce..., in «I.M.», 1 settembre.
I «parlamenti» di Castellana dal 1781 al 1784, nel «C.P.», dell'8 e del 15 settembre.
I tredici cavalieri di Verbicaro, in «H.», 15 settembre.
Politica ed arte, ne «la F.», 30 settembre.
I trulli di Alberobello e la loro storia, nella «R.P.», settembre.
Il Mezzogiorno, la guerra e il suffragio, nel «G.I.», 8 ottobre.
Interessi pugliesi. E le fognature?, nel «G.I.», 8 novembre e ne «la Fia.», 10 novembre.
Per l'acquedotto e le fognature in Puglia, nel «G.I.», 17 novembre.
La questione della luce risolta a Castellana, nel «G.I.», 18 novembre.
Partiti e programmi, in «I.M.», 24 novembre.
La formula dottrinarista e l'utopia di José Canalejas, in «H.», 24 novembre.
Ah, se ci fosse Ferdinando!... (Novella), nel «C.P.», 1 dicembre.
L'Austria e la Serbia nella storia di mezzo secolo, in «H.», 1 dicembre.
L'imperatore e il principe ereditario. Giolitti e Bertolini, in «H.», 8 dicembre.
La legge Daneo-Credaro e l'analfabetismo meridionale, in «H.», 15 dicembre.
L'Università Italiana in Austria, in «H.», 29 dicembre.
Il suffragio e il paese, in «I.M.», 31 dicembre.
La fognatura... alle calende e l'acqua alle porte, in «I.M.», 31 dicembre.
I trulli di Alberobello e la loro storia, Trani, Vecchi.

1913

Pietro Lacava, la Sinistra e il Mezzogiorno, in «H.», 5 gennaio.
La questione clericale in Italia, in «H.», 12 gennaio.
Acquedotto e fognature, in «G.P.», 12 gennaio.
Baldassarre Labanca, in «H.», 2 febbraio.
Castellana e le alluvioni attraverso i secoli, nel «G.I.», 9 febbraio.
Inaugurazioni, festeggiamenti, banchetti, medaglie etc. etc., nel «G.P.», 9 febbraio.
La Puglia moderna. L'istituto di beneficenza «Saverio De Bellis» a Castellana, nella «R.P.», febbraio.
Gli scandali di oggi e quelli di ieri, in «H.», 2 marzo.
Dalla scuola media alla scuola elementare, in «H.», 16 marzo.
La fognatura e le burlette dell'on. Sacchi, nel «G.P.», 19-20 marzo.
Le elezioni portentose. Il programma! Il Programma!, in «H.», 23 marzo.
In polemica, per l'acquedotto e le fognature, nel «G.P.», 26-7 marzo.
L'uomo terribile: Giorgio Clemenceau, in «H.», 30 marzo.
In polemica, per l'acquedotto e le fognature (con P. Delfino-Pesce), nel «G.P.», 12-3 aprile.
La questione meridionale, nel «G.P.», 23-4 aprile.
Colui che i maestri onorano: Nicola Fornelli, nel «C.P.», 10 maggio.

Un lutto a Castellana. La morte di Ignazio Leone, nel «G.I.», 14 maggio.
Lo scandalo maggiore. Nord e Sud nei fasti del Palazzo di Giustizia, in «H.», 18 maggio.
Una gloria di Puglia. Lo spirito innovatore di Andrea Angiulli, nel «G.I.», 25 maggio.
L'On. Nitti giolittiano, in «H.», 1 giugno.
Onoriamo Andrea Angiulli, nel «G.I.», 3 giugno.
Le elezioni portentose in Terra di Bari, in «H.», 8 giugno.
L'Ungheria in marcia verso la libertà, in «H.», 15 giugno.
La parabola discendente dell'on. Credaro, in «H.», 22 giugno.
Le elezioni portentose in Terra di Bari, in «H.», 29 giugno.
Mentre la «grande Bulgaria» tramonta, in «H.», 20 luglio.
Le elezioni portentose. In Terra di Bari, in «H.», 27 luglio.
Passa Bebel..., in «H.», 24 agosto.
La crisi dei partiti in Italia. I libero-clerico-moderati, in «H.», 14 settembre.
La crisi dei partiti in Italia. Repubblicani di ieri e repubblicani di oggi, in «H.», 21 settembre.
La crisi dei partiti in Italia. I radicali della Santissima Annunziata, in «H.», 28 settembre.
L'avv. Ignazio Leone, nella «R.P.», settembre.
La crisi dei partiti in Italia. I socialisti dai diversi «ismo», in «H.», 5 ottobre.
La crisi dei partiti in Italia. Sonnino, in «H.», 12 ottobre.
Le elezioni portentose. In Terra di Bari, in «H.», 19 ottobre.
Castellana e le alluvioni attraverso i secoli, nella «R.P.», ottobre.
L'on. Giolitti e il Mezzogiorno nella lotta di dieci anni, in «H.», 9 novembre.
Il Borbone rivendicato in Terra di Bari, in «H.», 23 novembre.
Il primo e ultimo dei nazionalisti italiani: Scipio Sighele, in «H.», 30 novembre.
La nuova Legislatura e il Paese, in «H.», 7 dicembre.
Il Mezzogiorno e la legge Daneo-Credaro, Bari, Humanitas.
Inaugurandosi il vessillo dell'associazione pro-Castellana, nello Statuto-regolamento dell'associazione pro-Castellana, Putignano, Tip. Editrice «La Italiana».
La questione meridionale alla vigilia del suffragio allargato. Pagine di propaganda e di battaglia. Con pref: di Gennaro Venisti, Bari, Humanitas.

1914

La grande sperequazione fra Nord e Sud, nel «G.I.», 1 febbraio.
Una gloria del Mezzogiorno: Bernardino Telesio, nel «G.I.», 22 febbraio.
La curiosa storia dei «trulli» di Puglia, nel «G.I.», 1 marzo.
Il Mezzogiorno in un decennio di vita, nel «G.I.», 15 marzo.
Interessi pugliesi: Per la Gioia-Monopoli, nel «G.I.», 20 marzo.
Crisi, in «H.», 22 marzo.
Peripezie e sbadigli sulla Bari-Locorotondo, nel «G.I.», 19 aprile.
Per la ferrovia Gioia-Monopoli, nel «G.P.», 6-7 maggio.
I fasti e i nefasti della Bari-Locorotondo, nel «G.P.», 9-10 maggio.
Della conferenza su Raffaele Netti, nel «G.P.», 17 maggio.

Giuseppe Massari. Il confidente di Gioberti e del conte di Cavour, nel «G.I.», 31 maggio.
La folla e lo Stato, in «H.», 21 giugno.
L'abate Valerio Persio martire della libertà nel 1799, nel «G.P.», 26 luglio.
La tradizione pedagogica meridionale, nel «G.I.», 28 settembre.
I problemi della Puglia nell'ora presente, in «A.», aprile-settembre.
Nei margini della guerra. La Puglia e la disoccupazione, nel «G.I.», 20 ottobre.
La politica socialista e la guerra, nella «S.M.», 31 ottobre.
Replica per Castellana nel Risorgimento nazionale, nell'«A.P.R.I.», ottobre-dicembre.
La tradizione pedagogica meridionale e Nicola Fornelli, Bari, Steb.

1915

I nomi nuovi alle vie (di Castellana), nel «C.P.», 11 febbraio.
Giuseppe Massari. Schizzo biografico, nell'«A.P.R.I.», gennaio-marzo.
Un bandito pugliese del XVIII secolo: Scannacornacchia. I. Un crescendo di feroci delitti, nel «C.P.», 9 aprile.
Un bandito pugliese del XVIII secolo: Scannacornacchia. II. Una rivincita del conte di Conversano, nel «C.P.», 14 aprile.
Figure che passano: Andrea Gabrieli, nel «C.P.», 20 aprile.
Un bandito pugliese del XVIII secolo: Scannacornacchia. III. L'assedio di Putignano, nel «C.P.», 22 aprile.
Un bandito pugliese del XVIII secolo: Scannacornacchia. IV. Gli ordini del giorno, nel «C.P.», 8 maggio.
I fischi a Giolitti, in «H.», 16 maggio.
Rigenerazione, in «H.», 23 maggio.
Un bandito pugliese del XVIII secolo: Scannacornacchia. V. Epilogo, nel «C.P.», 9 giugno.
L'enigma balcanico, in «H.», 20 giugno.
L'uomo di Carate Brianza. Tommaso Tittoni, in «H.», 4 luglio.
Socialismo cooperativo, in «H.», 18 luglio.
A proposito di nazionalismo, in «H.», 25 luglio.
La morte di un vecchio patriota. Francesco Longo, in «H.», 8 agosto.
Pietro Palumbo, lo storico del Risorgimento Salentino, nel «C.P.», 6 ottobre.
Un monito di Salandra e un provvedimento che s'impone, in «H.», 10 ottobre.
Il popolo eroico, nel «C.P.», 17 ottobre.
Per una legge punitrice, nel «G.I.», 18 ottobre.
E' di moda l'«antigiolittismo», in «H.», 24 ottobre.
Provvedimenti finanziari, in «H.», 31 ottobre.
Il fato della Germania, nel «C.P.», 30 novembre.
Il ministero Salandra e i problemi nazionali, in «H.», 19 dicembre.
Questa è l'ora di Oberdan, nel «C.P.» del 20 dicembre.
Trent'anni di azione democratica contro la Triplice Alleanza, ne «la Vo», 31 dicembre.
Necrologio per Pietro Palumbo, nell'«A.P.R.I.», aprile-dicembre.
Un milite pugliese di quattro rivoluzioni. Raffaele Netti, Bari, Steb.

Un bandito pugliese del XVIII secolo: Scannacornacchia, Putignano, De Robertis.

1916

Diventiamo «Kulturisti?», in «H.», 23 gennaio.
La conferenza Colella alla «pro-Castellana», in «H.», gennaio.
Verso la nuova Internazionale, in «H.», 27 febbraio.
Camera e governo, in «H.», 12 marzo.
Gli operai e la Patria, Bari, Steb.
Facciamo risorgere Attila!, in «H.», 12 marzo.
Politica in attesa, in «H.», 26 marzo.
Vecchio e nuovo irredentismo, in «H.», 26 marzo.
Tre precursori. L'apostolo Matteo Renato Imbriani, in «H.», 16 aprile.
Tre precursori. Il filosofo Giovanni Bovio, in «H.», 23 aprile.
Tre precursori. Il tribuno Felice Cavallotti, in «H.» del 30 aprile e del 7 maggio.
Il nonno di Imbriani contro l'Austria nel 1821, nel «G.I.», 18 giugno.
Come si battono i meridionali al fronte, nel «G.I.», 31 luglio.
Un rivoluzionario del 1860. Andrea Cisternino, nel «C.P.», 8 agosto.
Rigermaglia il giolittismo, in «H.», 24 settembre.
Giuseppe Cimbali e il problema del diritto internazionale, in «H.», 29 ottobre.
Tre precursori: Imbriani, Bovio, Cavallotti, Bari, Humanitas.
Relazione generale del comitato di assistenza civile e morale di Castellana, Putignano, De Robertis.
Uomini di Puglia: Andrea Angiulli, Sigismondo Castromediano, Giuseppe Massari, Martina Franca, Apulia.

1917

«Sezioni di Storia» e «Raccolte di documenti della guerra», nel «C.P.», 1 gennaio.
Da Castellana fervore di opere pubbliche, nel «C.P.», 6 gennaio.
Francesco Crispi, ne «l'U.», 19 gennaio.
Il problema agrario in Puglia. I. Il nostro ambiente regionale; II. Le cifre della nostra inferiorità; III. Verso i nuovi trattati di commercio; IV. Le nuove vie della nostra esportazione; V. Costruiamo una grande associazione pro-agricoltura, nel «C.P.» del 28, 29, 30, 31 gennaio e 1 febbraio.
Non dimentichiamo gli umili, nel «G.I.», 7 febbraio.
Pasquale Stanislao Mancini e la politica estera italiana, ne «il F.I.», 29 marzo.
Un paese di trulli, in «U. e C.», marzo.
Adesione alla Mostra Artistica Pugliese, ne «la M.A.P.», marzo.
Il Mezzogiorno e la guerra, ne «il F.I.», marzo.
La guerra rivoluzionaria, in «H.», 15 aprile.
Noi siamo per Sonnino, in «H.», 29 aprile.
Un riformatore del diritto civile. Enrico Cimbali, in «U.C.», 20 maggio.
Un manifesto socialista e la democrazia, in «H.», 27 maggio.
«Le responsabilità e le cause della guerra» di Napoleone Colajanni, in «H.», 17 giugno.

Occhio all'avvenire, nel «C.I.», 4 luglio.
I nuovi trattati di commercio e la produzione agricola meridionale, in «H.», 8 luglio.
Nord e Sud nel problema doganale, in «H.», 5 agosto.
Verso una nuova politica meridionale. Suffragio universale e scrutinio di lista, nel «G.I.», 18 agosto.
Il miracolo. (Novella), in «H.», 26 agosto.
Suffragio universale e scrutinio di lista. Una lettera del sen. Fortunato, nel «G.I.», 30 agosto.
Per una politica interna innovatrice, in «H.», 16 settembre.
Occorre una coscienza regionale!, nel «G.I.», 6 ottobre.
La nostra «fede illimitata» nello scrutinio di lista, in «H.», 14 ottobre.
Per il risorgimento politico nel Mezzogiorno. Suffragio universale e scrutinio di lista, ne «l'O.» e ne «la V.I.» del 14 e del 15 ottobre.
Clémenceau, in «H.», 25 novembre.
La breve storia di mio fratello Oronzino, in «H.», 2 dicembre.
La festa degli alberi. Novella, in «H.», 16 dicembre.
Figure che passano: Emilio Gabrieli, nel «G.I.», 18 dicembre.
Dalla Rivoluzione francese alla Anarchia russa, in «H.», 23-30 dicembre.

1918

Constatazioni in brevi linee, in «H.», 6 gennaio.
Ricordiamo Leopoldo Franchetti, nel «G.I.», 20 gennaio.
La terra ai contadini. I. Impostiamo il problema, ne «l'Ep.», 10 marzo.
La missione democratica di Francesco Rubiechi, nel «G.I.», 12 marzo.
La terra ai contadini. II. Latifondi, demani, beni palatini, ne «l'Ep.», 19 marzo.
La terra ai contadini. III. I risultati dei convegni di Bari, ne «l'Ep.», 24 marzo.
Il monito di una tomba. Per la morte di Saverio De Bellis, nel «G.I.», 13 maggio.
Impressioni messinesi, in «H.», 26 maggio - 2 giugno.
Il contributo meridionale alla guerra, nel «C.P.», 6 settembre.
Il Mezzogiorno nella guerra nazionale, ne «l'Ep.», 19 settembre.
Il Mezzogiorno e la «politica dei compensi», in «H.», 15-22 settembre.
Giuseppe Poerio e la guerra delle Due Sicilie contro l'Austria nel 1821, ne «il S. XX», 1 ottobre.
La guerra risuscita il problema meridionale, nel «G.I.», 15 ottobre.
Il diritto di risorgere, nel «G.I.», 26 ottobre.
La terra ai contadini, nel «G.I.», 27 novembre.
Per la Gioia-Monopoli, nel «G.I.», 9 dicembre.
Apologia di Giovanni Giolitti, in «H.», 8-29 dicembre.

1919

Apologia di Giovanni Giolitti, in «H.», 5-12 gennaio.
Il problema meridionale e i suoi capisaldi, nel «G.I.», 18 gennaio.

In attesa dei milioni. Dedicato a S.E. Bonomi, nel «G.I.», 3 febbraio.
Eleviamo il nostro costume politico!, nel «G.I.», 18 febbraio.
Il malcostume politico, nel «G.I.», 21 febbraio.
E l'irrigazione?, nel «G.I.», 27 febbraio.
Note al Congresso agrario, nel «G.I.», 5 marzo.
Il Convegno pro-Schola. I diritti del Mezzogiorno, ne «P.G.I.», 9-10 marzo.
Antonio De Tullio, nel «G.I.», 15 marzo.
Intervista con l'on. Ciccotti sull'agricoltura nel Mezzogiorno, ne «il G.I.A.», 16 marzo.
Leopoldo Franchetti e il Mezzogiorno, ne «la N.G.», 1 aprile.
Un poeta nostro: G.A. Cesareo, nel «G.I.», 1 aprile.
Per la morte di Michele De Vincentiis. Il progetto per l'acquedotto pugliese, in «H.», 30 marzo - 6 aprile.
Eroi di Puglia. L'aspirante Giacomino Orofalo, nel «G.I.», 7 aprile.
Un pioniere meridionale delle industrie e dei commerci. Saverio De Bellis, nel «G.I.», 13 maggio.
Il Prof. Andrea Longo, in «H.», 11-8 maggio.
Burocrazia, nel «G.I.», 20 maggio.
Il Mezzogiorno agrario qual'è, ne «i C.», 1 giugno.
Mazzini, Cavour, Minghetti e il decentramento, ne «il G.d.P.», 6 giugno.
Proletario borghese, nel «G.I.», 14 giugno.
Le classi dirigenti, nel «G.I.», 23 giugno.
La mentalità di Giolitti, nella «S.d.A.» dal 28 giugno al 2 luglio.
Un pioniere delle industrie. Saverio De Bellis, nelle «C. e P.», agosto.
Scuola e politica nel giudizio di Sergio Panunzio, nel «il P.G.I.», 14-5 settembre.
Riformiamo la scuola primaria!, in «V.», 30 settembre.
Riforme o rivoluzione?, in «H.», 28 settembre - 5 ottobre.
Una conferenza ad Alberobello. Riforma o rivoluzione?, nel «G.I.», 17 ottobre.
I problemi e l'avvenire nella Puglia nuova, ne «il T.», 17 ottobre.
Riforme o rivoluzione?, in «H.», 12-9 ottobre.
Sei liste e sessantanove candidati in Terra di Bari, ne «il T.», 21 ottobre.
Il movimento cooperativo in Puglia e l'Istituto nazionale per la cooperazione, ne «il T.», 26 ottobre.
Come si delinea la lotta elettorale in provincia di Bari, ne «il T.», 30 ottobre.
La funzione politica della scuola nell'opera di Sergio Panunzio, nel «G.P.», 22-3 novembre ed in «G.F.», 28 novembre.
I combattenti di Bari costituiscono il partito del rinnovamento provinciale, ne «il T.», 25 novembre.
Un socialista della vecchia guardia: Barbato. Ciò che i lavoratori meridionali attendono da lui, ne «il T.», 28 novembre.
Parole chiare ai signori borghesi, nel «G.d.P.», 4-5 dicembre.
Le nuove tariffe doganali e gli agricoltori del Mezzogiorno, nel «G.d.P.», 7-8 dicembre.
L'ente pro-agricoltura meridionale è naufragato per sempre?, nel «G.d.P.», 14-5 dicembre.
Perché langue la scuola nel Mezzogiorno?, nel «G.d.P.», 28-9 dicembre.

1920

La Puglia reclama l'Università a Bari, ne «il T.», 1 gennaio.
Perché langue la scuola nel Mezzogiorno?, nel «G.d.P.», 2-3 gennaio.
I lavori pubblici in Provincia di Bari, nel «G.d.P.», 14-5 gennaio.
I nove Presidenti della Repubblica francese, nel «G.d.P.», 17-8 gennaio.
Crispi e la politica estera, nel «G.d.P.», 13-4 febbraio.
La scuola in Terra di Bari, nel «G.d.P.», 19-20 febbraio.
I contadini e i grossi proprietari di fronte alla disoccupazione, nel «G.d.P.», 20-1 febbraio.
I lavori pubblici e la disoccupazione, ne «il R.d.P.», 29 febbraio.
Nazione giovane, ordinamenti vecchi!, nelle «C. e P.», 1 marzo.
Come è sorto e che cosa è il Museo storico di Bari, ne «il T.», 3 marzo.
Il problema delle abitazioni e la «Casa e Lavoro», nel «G.d.P.», 5-6 marzo.
La proporzionale e la rinnovazione dei Consigli provinciali, ne «il T.» del 17 marzo.
Andrea Torre Ministro, nel «G.d.P.», 18-9 marzo.
Crispi profeta, nel «G.d.P.», 30-1 marzo.
Ciò che è e a che cosa deve tendere la cooperativa scolastica provinciale, nel «G.d.P.», 1-2 aprile.
Irrigazione... a chiacchiere, nel «G.d.P.», 15-6 aprile.
La terra ai contadini e... l'amnesia, ne «il T.», 18 aprile.
Elezioni amministrative, nel «G.d.P.», 21-2 aprile.
Matteo Renato Imbriani e l'ora presente, in «H.», 2 maggio.
Mazzini, Imbriani e la questione sociale, ne «il T.», 5 maggio.
Bissolati e Sonnino, nel «G.d.P.», 11-2 maggio.
Il Mezzogiorno reclama la riforma tributaria, nel «G.d.P.», 17-8 maggio.
La politica regionalistica della Federazione «Gente di mare», nel «G.d.P.», 18-9 maggio.
Circondario o provincia?, ne «l'U.», 27 maggio.
Può l'acqua del Sele irrigare la Puglia?, nel «G.d.P.», 27-8 maggio.
Alfredo Oriani dieci anni dopo la morte, nel «G.d.P.», 10-11 giugno.
La riforma delle due leggi elettorali e il Mezzogiorno, nel «G.d.P.», 17-8 giugno.
L'on. Labriola e la Puglia, nel «G.d.P.», 21-2 giugno.
Il programma di lavoro e i doveri di governo, ne «la D.», 23 giugno.
Scuola cenerentola, nel «G.d.P.», 25-6 giugno.
Il grande fisico pugliese Luigi Pinto, ne «il T.», 2 luglio.
I combattenti di Bari in crisi dopo lo scandalo Favia, ne «il T.», 2 luglio.
Decentramento e agricoltura meridionale, nel «G.d.P.», 12-3 luglio.
Dell'Università a Bari e di molte altre cose, nel «G.d.P.», 15-6 luglio.
De Felice, Crispi e i Fasci siciliani, nel «G.d.P.», 22-3 luglio.
Ciò che la Puglia reclama dai suoi Deputati, nel «G.d.P.», 28-9 luglio.
Separatismo?, nel «G.d.P.», 31 luglio - 1 agosto.
Oscura vigilia elettorale a Bari, ne «il T.», 7-8 settembre.
A Bari si delinea una nuova situazione amministrativa, ne «il T.», 16-7 novembre.
Un problema nazionale: il decentramento. Con una prefazione del Ministro P. Chimienti. Collana «Le pagine dell'ora», n. 66, Milano, Traves.

Matteo Renato Imbriani e l'ora presente, Bari, Humanitas.

1921

- Beneficenza ed assistenza sociale, ne «l'Um.», 1 marzo.
 Cultura popolare e cooperazione sociale, in «l'Um.», 1 marzo.
 Il convegno per l'assistenza sociale a Bari. La relazione sulla beneficenza ed assistenza, ne «il T.», 17 marzo.
 Il Parlamento italiano del 1820-1 e il suo grande oratore: Giuseppe Poerio, nel «F.», 31 marzo.
 Il Mezzogiorno vittima del «centralismo», ne «la C.P.», 1 aprile.
 Le metamorfosi... elettorali nel collegio Bari-Foggia, ne «il G.d.P.», 30 aprile.
 La Puglia nel suo divenire regionale, ne «la C.P.», giugno.
 L'accentramento nell'agricoltura, ne «la C.P.», 16 luglio - 1 agosto.
 Un centenario: Giuseppe Massari, ne «il T.», 10-1 agosto.
 Nel I centenario della nascita di Giuseppe Massari. Massari giornalista, nel «C.P.», 11 agosto.
 Le Regioni e lo Stato, nel «C.P.», 28 agosto.
 La morte di Napoleone Colajanni, nel «C.P.», 3 settembre.
 Dante nel Millennio di Giovanni Bovio, nel «C.P.», 18 settembre.
 Quintino Sella e il 20 settembre, nel «C.P.», 20 settembre.
 Socialisti di ieri e di oggi. Il riformismo di Bissolati; Bonomi e le «vie nuove»; Turati e la ricostruzione nazionale; L'aristocratico del partito: Treves, nel «C.P.», del 7, 11, 15 e 16 ottobre.
 La Puglia e le ferrovie, nel «C.P.», 23 ottobre.
 Considerazioni «meridionalistiche» in Lombardia, nel «C.P.», 23 novembre.
 Le enormi sperequazioni nella politica dei Lavori pubblici, nel «C.P.», 3 dicembre.
 Washington, nel «C.P.», 7 dicembre.
 Le tabelle storiche di Guglielmo II, ne «il P.», 23 dicembre.
 Polemica regionalista. La «grande offensiva» contro il decentramento, ne «la C.P.», 16-31 dicembre.
 Discorso commemorativo su Luigi Pinto, Martina Franca, Apulia.
 Relazioni su beneficenza e assistenza sociale e su cultura popolare e cooperazione scolastica, Bari, Ed. Pro Schola.

1922

- Valorizzare il Mezzogiorno, ne «il Mo.», 4 febbraio.
 Il problema delle scuole primarie in provincia di Bari, ne «la T.», 22 febbraio.
 Il Mezzogiorno e la proporzionale, ne «il Mo.», 24 febbraio.
 Quattro riformisti: Bissolati, Bonomi, Turati, Treves, ne «la C.P.», 25 febbraio.
 Valorizzare il Mezzogiorno, ne «la C.P.», 25 marzo.
 Un eroe ignorato: il contadino pugliese, ne «il Mo.», 18 aprile.
 Per l'assistenza scolastica, ne «il Mo.», 25 aprile.
 Bari e la sua Università, ne «il Mo.», 6 maggio.
 L'Università a Bari e i partiti politici, ne «il Mo.», 7 maggio.

- Questioni economiche ed agrarie in Puglia, ne «il Mo.», 10 maggio.
 Bari ha diritto ad una Università nazionale. Intervista col prof. Sergio Pannunzio, ne «il Mo.», 12 maggio.
 Le tariffe Alessio e il dazio sul frumento, ne «il Mo.», 24 maggio.
 Valorizzare il Mezzogiorno, ne «la C.P.», 25 maggio.
 Il dovizioso patrimonio artistico di Puglia, ne «il Mo.», 1 giugno.
 Al di là di Corato, ne «il Mo.», 4 giugno.
 Politecnico o Università a Bari?, ne «il Mo.», 9 luglio.
 Ancora sulla cooperazione, ne «il Mo.», 10 luglio.
 La cooperazione e i diritti del Mezzogiorno, ne «il Mo.», 25 luglio.
 Edoardo Breglia e la cooperazione, ne «il Mo.», 27 luglio.
 Il Mezzogiorno sacrificato dalla politica economica e capitalistica dello Stato, ne «l'E.», 9 settembre.
 Piccolo collegio, proporzionale e scrutinio di lista, ne «il Mo.», 21 ottobre.
 Sulla «valorizzazione del Mezzogiorno», ne «la C.P.», 25 ottobre.
 Gravi denunce dell'on. Cotugno sul funzionamento dell'Istituto per la cooperazione. Oltre 40 milioni tolti al Mezzogiorno per favorire le cooperative del Nord, ne «la G. di P.», 8 novembre.
 Risposta al «referendum» sulla riforma elettorale politica, nel «C.P.» del 2 dicembre.
 Francesco Paolillo, «Uomini illustri barlettani» n. 1, Barletta, Università Popolare.
 Domenico Morea. Un grande storico di Puglia, Bari, Soc. Tip. Pugliese.

1923

- La Cooperazione del Mezzogiorno e il compito del Governo fascista, nel «G.I.», 17 gennaio.
 Domenico Morea, nel «G.I.», 19 gennaio.
 Sergio Pannunzio. L'assertore del sindacalismo nazionale, ne «la G. di P.», 22 febbraio.
 Per meglio conoscerli: settentrionali e meridionali, ne «la G. di P.», 5 maggio.
 L'agricoltura meridionale e le tariffe doganali, ne «il M.», 18-9 maggio.
 Il problema doganale, ne «la P.A.», 15 giugno.
 Servire la Puglia, al disopra degli uomini..., nel «G.I.», 23 giugno.
 Imbriani a Trieste, nel «G.I.», 28 giugno.
 Bari, città senza mare, nel «G.I.», 30 giugno.
 Il Mezzogiorno e la riforma amministrativa, nel «G.I.», 7 luglio.
 La cooperazione nel Mezzogiorno, nel «C. d'A.», 8 luglio.
 Il fascismo e la cooperazione meridionale, nel «G.I.», 11 luglio.
 Il Mezzogiorno ignorato, ne «il M.», 14-5 luglio.
 Organizzare gli agricoltori, nel «G.I.», 18 luglio.
 Mussolini e il Mezzogiorno, nel «G.I.», 31 luglio.
 Ciò che la Puglia attende dal Ministro Gentile, nel «G.I.», 5 agosto.
 Risposta alla confederazione dell'agricoltura, nel «G.I.», 15 agosto.
 Il Mezzogiorno e l'accentramento statale, nel «G.I.», 24 agosto.
 Il bando all'accademia, nel «G.I.», 29 agosto.
 Taranto provincia, ma Alberobello resti a Bari, nel «G.I.», 30 agosto.

La fine di una polemica. Al comm. Bartoli, nel «G.I.», 2 settembre.
Disoccupazione e lavori pubblici in Basilicata, ne «la G.L.», 23 settembre.
Il Mezzogiorno e l'accentramento statale, ne «la C.P.», 23 settembre.
Il Mezzogiorno nei propositi del Governo, nel «G.I.», 29 settembre.
I lavoratori del Mezzogiorno e l'insegnamento professionale, nel «G.I.», 6 ottobre.
Un grande problema di Puglia: l'insegnamento professionale, ne «la G. di P.», 10 ottobre.
Eleviamo il proletariato meridionale, nel «G.I.», 10 ottobre.
Una rettifica, nel «G.I.», 12 ottobre.
Cooperazione, nel «G.I.», 14 ottobre.
Pannunzio, nel «G.I.», 28 ottobre.
I lavoratori del Mezzogiorno, ne «la St.», 31 ottobre.
La guerra contro... il vino, nel «G.I.», 7 novembre.
Autunno senza tordi, nel «G.I.», 18 novembre.
Silvio Spaventa dal '48 al '61, nel «G.I.», 28 novembre.
L'emigrazione e la politica del lavoro, nel «G.I.», 4 dicembre.
Il Mezzogiorno e l'on. Sonnino, nel «G.I.», 23 dicembre.
La città dei conti e delle badesse, nel «G.I.», 27 dicembre.
Il Mezzogiorno e l'accentramento statale, Bologna, Cappelli.
Sidney Sonnino, Barletta, Tip. Francesconi.
Sidney Sonnino, Milano, Imperia.

1924

Imbriani deputato, nel «G.I.», 4 gennaio.
Puglia e Oriente, nel «G.I.», 11 gennaio.
La cooperazione del Mezzogiorno e il compito del Governo fascista, nel «G.I.», 17 gennaio.
Storici meridionali: Schipa, Caggese, nel «G.I.», 29 gennaio.
Il problema meridionale. L'espansione in Oriente, nel «C.M.», 19-20 maggio.
Il destino orientale della Puglia marinara, ne «la G. di P.», 22 maggio.
Massari e Cavour rievocati a Torino, ne «la G. di P.», 24 maggio.
Rievocazioni storiche. Giuseppe Massari e il conte di Cavour, nel «P.», 29 maggio.
Bissolati e Sonnino, ne «la G. di P.», 6 novembre.
Classe dirigente, ne «la G. di P.», 20 novembre.
O lavoratori d'Italia sparsi per il mondo..., ne «la G. di P.», 25 dicembre.
Politica del lavoro, ne «la G. di P.», 31 dicembre.

1925

Un grande problema pugliese. Organizzazione economica e bellezze naturali, ne «la G. di P.», 19 febbraio.
La morte di Ernesto Bruschi. Il saluto dei discepoli, ne «la G. di P.», 5 marzo.
Francesco Carabellese, lo storico dei Comuni di Puglia, ne «la G. di P.», 11 marzo.
Politica del lavoro e cooperazione, ne «la G. di P.», 8 aprile.
In attesa dei turisti..., ne «la G. di P.», 17 aprile.

Dalla Fiera campionaria di Milano alla Fiera di Bari... di là da venire, ne «la G. di P.», 2 maggio.
Dopoguerra meridionale, ne «la G. di P.», 12 giugno.
E la «Fiera del Levante»?..., ne «la G. di P.», 26 luglio.
Giuseppe Mazzini e la scuola del lavoro, ne «la G. di P.», 1 agosto.
Vigilia meridionale, ne «la G. di P.», 19 agosto.
Bari e la Fiera del Levante, ne «la G. di P.», 26 agosto.
Il problema politico del sindacalismo, ne «la G. di P.», 30 agosto.
L'istruzione professionale nel Mezzogiorno e l'incremento della produzione, ne «la G. di P.», 10 settembre.
La questione delle Preture, ne «la G. di P.», 4 ottobre.
Sidney Sonnino e i contadini del Mezzogiorno, ne «la G. di P.», 5 dicembre.
La «Transbalkanica», la Puglia, l'Albania, ne «la G. di P.», 9 dicembre.
Sidney Sonnino e i contadini del Mezzogiorno, ne «il S.», 10 dicembre.
Natale a Castellana alla metà del '700, ne «la G. di P.», 25 dicembre.
La morte dell'on. Landisi, ne «la G. di P.», 29 dicembre.
I mercati d'Oriente nei loro scambi col Mezzogiorno d'Italia, Bari, Soc. Ed. tip.

1926

La Francia, Napoleone III e l'Italia, ne «la G. di P.», 23 gennaio.
Italiani di Puglia, ne «la G. di P.», 27 gennaio.
Mazzini e il sindacalismo, ne «la G. di P.», 24 marzo.
Ruggero Bonghi, ne «la G. di P.», 25 marzo.
Cadorna, Sonnino, Giolitti e l'Albania, ne «la G. di P.», 27 marzo.
Tornare al lavoro, ne «la G. di P.», 4 maggio.
L'insegna di S. Nicola, ne «la G. di P.», 8 maggio.
Lo Stato corporativo e i diritti del lavoro, ne «la G. di P.», 28 maggio.
La giornata del Dopolavoro, in «la G. di P.», 30 maggio.
Le Banche e il Mezzogiorno, in «la G. di P.», 3 giugno.
Politica bancaria meridionale, ne «la G. di P.», 9 giugno.
Alla Fiera campionaria di Padova, ne «la G. di P.», 22 giugno.
L'esperimento sindacale. Una rivoluzione nel Mezzogiorno, nel «G.I.», 25 giugno.
Piccola industria e artigianato, ne «la G. di P.», 7 luglio.
Questa è l'ora della Puglia. Il significato nazionale della Fiera del Levante a Bari, ne «la G. di P.», 16 luglio.
La crisi francese e l'Italia, ne «la G. di P.», 21 luglio.
La politica di Poincaré, ne «la G. di P.», 27 luglio.
L'Italia in Oriente, ne «la G. di P.», 30 luglio.
Crispi, venticinque anni dopo la morte, ne «la G. di P.», 11 agosto.
L'Italia «ambiziosa ed imperialista», ne «la G. di P.», 14 agosto.
Imbriani, la Puglia, l'Italia, ne «la G. di P.», 11 settembre.
Cooperazione e produzione. L'esempio della Danimarca, ne «la G. di P.», 9 ottobre.
Tisza e Sonnino, ne «la G. di P.», 13 ottobre.
Aurelio Palmieri, ne «la G. di P.», 21 ottobre.

La «Italo-Orientale» e il commercio oleario nei paesi del Levante, ne «la G. di P.», 17 novembre.
Le trasformazioni fondiarie nel Mezzogiorno, ne «la G. di P.», 1 dicembre.
Il sindacalismo e la Carta del lavoro, ne «la G. di P.», 8 dicembre.
Politica levantina, ne «la G. di P.», 18 dicembre.
Politica del lavoro nel Mezzogiorno, ne «la G. di P.», 24 dicembre.
La produzione e il commercio degli olii nei paesi orientali e in Italia, Bari, Soc. Ed. Tip.
Il commercio oleario con i paesi dell'Oriente, Bari, Soc. Ed. Tip.

1927

Puglia, Basilicata e Calabria nel problema ferroviario, ne «la G. di P.», 5 febbraio.
Il Levante, vicino ma lontano..., ne «la G. di P.», 11 febbraio.
Unità regionale, ne «la G. di P.», 23 marzo.
Frutta ed ortaggi «materia prima» italiana, ne «la G. di P.», 1 aprile.
L'Adriatico... francese, ne «la G. di P.», 14 aprile.
I mercati europei del Nord-Est e la nostra esportazione di frutta e ortaggi, ne «la G. di P.», 15 aprile.
Vecchia Italia rurale, ne «la G. di P.», 5 maggio.
Il Corso professionale per gli esportatori, ne «la G. di P.», 8 giugno.
Bari inaugura la I Mostra turistica regionale, ne «la G. di P.», 14 giugno.
Il costo dei noli, ne «la G. di P.», 4 luglio.
Quintino Sella, colui che congiunse Roma alla Patria, ne «la G. di P.», 13 luglio.
L'Albania e l'Italia fascista, ne «la G. di P.», 20 luglio.
Castel del Monte, Museo di Puglia, ne «la G. di P.», 10 agosto.
L'Italia, l'Adriatico, la Jugoslavia, ne «la G. di P.», 24 agosto.
L'Ente pugliese di coltura popolare e di educazione professionale. Tre anni di lavoro e di battaglie. 1923-6, Bari, Soc. Ed. Tip.
Politica del lavoro nel Mezzogiorno, Roma, A.R.E., Collana «Politeia», n. 7.

1928

Vittorio Emanuele II, il re della Rivoluzione, ne «la G. di P.», 10 gennaio.
Asquith liberale classico ed Edoardo VII re realizzatore, ne «la G. di P.», 19 febbraio.
Come Diaz conosceva la provincia di Bari, in «G.M.», 6 marzo.
Ippolito Taine (1828-1928), in «G.M.», 25 aprile.
Una madre santa, in «G.M.», 23 maggio.
Mazzini il seminatore, in «G.M.», 18 settembre.
Crispi, eroe mreidionale del Risorgimento, in «G.M.», 20 settembre.
Intervista sulla Italo-Orientale, in «M.I.», 25 settembre.
L'esperimento Manin, in «G.M.», 13 novembre.
Goffredo di Crollanza e l'Istituto Superiore di Commercio, in «G.M.», 20 dicembre.
Una madre santa. Silvia Viterbo. Nel secondo anniversario della morte, Bari, Soc. Tip. S. E. T.

1929

Da Cavour a Mussolini, in «G.M.», 15 febbraio.
L'ereidtà del Risorgimento e la Chiesa, in «Au.», 28 febbraio.
Le primizie italiane, ne «D.I.», 9 marzo.
Cavour e l'Italia fascista, in «G.M.», 18 giugno.
I laburisti al potere, in «Au.», 30 giugno.
La Francia e l'Europa, in «G.M.», 12 novembre.
I funerali di Giorgio Clemenceau. Profilo del «Tigre», in «G.M.», 26 novembre.
Nicola Melodia. Da garibaldino a fascista, in «G.M.», 27 dicembre.
L'amministrazione provinciale di Bari dal settembre 1927, anno V, all'aprile 1929, anno VII, Bari, S. E. T.
Il mercato turco e le nuove possibilità per il commercio italiano, Bari, Laterza & Polo.

1930

L'Inghilterra in crisi, in «C.», 18 giugno.
Volontà di lavoro, in «G.M.», 21 giugno.
Il diritto dell'Italia, in «G.M.», 19 agosto.
La Puglia e l'Oriente, in «G.M.», 30 agosto.
Discorso commemorativo per Goffredo di Crollanza, nell'«Annuario del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali», 1929-30, Bari, Cressati.

1931

Repubblica spagnola?, in «Au.», 31 gennaio.
Giuseppe Massari collaboratore di Cavour, in «G.M.», 17 marzo.
Fiere ed esportazioni, in «G.M.», 14 aprile.
Lo sconfitto: il Liberalismo, in «Au.», 30 aprile.
Giuseppe Alberto Pugliese, in «G.M.», 14 maggio.
La Romania del prof. Jorga, in «Au.», 15 maggio.
La collaborazione coloniale fra l'Italia e il Portogallo, in «Au.», 31 maggio.
Il Kronprinz a Breslavia, in «G.M.», 4 giugno.
Collaborazione coloniale italo-portoghese, nel «C.A.», 5 giugno.
L'agitazione australiana contro i nostri operai. Volontà di lavoro, nel «M.R.», 20 luglio.
Per l'incremento degli scambi italo-russi. Un'importante riunione promossa dalla «Camera di Commercio Italo-Orientale», ne «i.M.d'O.», luglio.
I traffici con l'Oriente, in «G.M.», 20 agosto.
Significato storico della Fiera del Levante, in «Au.», 31 agosto.
I traffici con l'Oriente, nella «R.I.», 31 agosto e ne «i M.d'O.», agosto.
Il mercato russo e l'Italia, in «Co.», agosto.
I traffici con l'Oriente, in «F.I.», 3 settembre.
Bari e l'espansione nel Levante, in «G.M.», 5 settembre.
Estate fascista, in «Au.», 15 settembre.
La crisi inglese e il laburismo, in «C.», 24 ottobre.
Demos e Plut in Germania, in «Au.», 31 ottobre.

1932

- Giappone espansionista*, in «G.M.», 18 febbraio.
La plutocrazia, in «G.M.», 14 maggio.
Sorel e l'Italia, in «Au.», 15 aprile.
I Mille e l'Italia, in «G.M.», 11 maggio.
Rinsavirà il mondo?, in «G.M.», 27 maggio.
Garibaldi romano, in «G.M.», 2 giugno.
Crisi ed elezioni in Romania, in «G.M.», 26 luglio.
Renandel e Boncour, in «G.M.», 28 luglio.
Il centenario della morte del secondo Napoleone. L'Aiglon e l'Italia, in «G.M.», 2 agosto.
Politica Orientale, nel «Bollettino di informazioni della Camera di Commercio Italo-Orientale», 14 settembre e nel «M.R.», 27 settembre.
L'Ente pugliese di coltura, in «J.», settembre.
L'Italia e i mercati d'Oriente. Il gigantesco movimento di esportazione ed importazione, in «M.I.», 29 settembre; ne «il P.», 2 ottobre e in «G.M.», 21 novembre.
Fine del capitalismo?, in «G.M.», 27 ottobre.
Oggi la spoglia mortale di Nicola Melodia ritorna ad Altamura, in «G.M.», 20 novembre.
Ruralizzare l'Italia, in «G.M.», 30 dicembre.

1933

- Il dramma della Francia*, ne «il Q.E.», 8 febbraio.
Roosevelt dittatore, ne «il Q.E.», 29 marzo.
Il dominio dell'Asia, in «G.M.», 30 marzo.
Augusto Nerva Traiano, in «G.M.», 28 aprile.
Il ritorno di Augusto, in «Au.», 15 maggio.
Domenico Morea e il Chartularium, in «G.M.», 22 luglio.
Funzione internazionale della Fiera del Levante, in «G.M.», 5 settembre.
Nuovo cielo mediterraneo e Fiera del Levante, in «G.M.», 20 settembre.
A suggello della IV Fiera del Levante. Patto a quattro e Oriente, nel «C.D. e C.», 30 settembre.

1934

- Poincaré e Clemenceau*, in «G.M.», 11 gennaio.
La Romana vassalla di Pluto, in «Au.», 15 gennaio.
Il dramma della Romania, nella «V. d'I.», 21 gennaio.
Polonia e Germania, ne «il Q.E.», 18 febbraio.
Piccola intesa e Patto balcanico, ne «il Q.E.», 31 marzo.
Il santo del lavoro. San Giovanni Bosco, in «G.M.», 1 aprile.
Patto balcanico o Torre di Babele?, ne «il Q.E.», 1 maggio.
Riflessioni su don Bosco, in «Au.», 31 maggio.
Bari marinara ed espansionista, ne «la S.», maggio.
Il timone del mondo, ne «il Q.E.», 14 giugno.
Disarmo e riarmo, ne «il Q.E.», 30 giugno.
Il formidabile interrogativo, in «G.M.», 4 luglio.
Arminio e Vitichindo, in «G.M.», 31 luglio.

- Grandezza di Oriani*, in «G.M.», 25 ottobre.
Il santo del lavoro: don Bosco, Bari, Ed. Di Canosa.

1935

- Soluzioni nette*, ne «il Q.E.», 22 marzo.
L'Occidente alla prova nel giorno di S. Leone Magno, in «G.M.», 10 aprile.

1936

- Bari marinara ed espansionista*, ne «la S.». Numero unico del comitato cittadino per le celebrazioni di S. Nicola, maggio.

1937

- Mezzogiorno precorritore*, in «G.M.», 15 gennaio.
Relazione del Podestà alla prima adunanza della Consulta municipale del 18 aprile, Bari, Cressati.
850 anni dalla traslazione di S. Nicola, in «G.M.», 2 maggio.
Baldwin, in «G.M.», 30 maggio.
Bari marinara ed espansionista, in Bari e S. Nicola, Bari, Laterza & Polo, maggio.
Il «saggio Doumergue», nella «P.B.», 25 giugno.

1939

- Presentazione de «La Puglia e l'Albania»*, in «J.», settembre.

1940

- L'altra guerra*, nella «P.B.», 30 marzo.
Bari e l'espansione in Oriente, ne «la R.d'O.», ottobre.

1941

- Cavour e l'Inghilterra*, in «G.M.», 16 marzo.

1942

- Mazzini, settant'anni dopo*, in «G.M.», 10 marzo.
Il diario di Domenico Farini. Vita di cinquant'anni fa, in «G.M.», 7 maggio.
Una figura da ricordare: Giuseppe Alberto Pugliese, in «G.M.», 31 maggio.
Salvatore Cognetti. L'economista traduttore di Plauto, in «G.M.», 27 agosto.
Giuseppe Mazzini prigioniero a Gaeta, in «G.M.», 24 dicembre.

1943

- Bari e la cristianità*, in «G.M.», 17 febbraio.

1950

- Magna Grecia, Grande Ellade*, in «G.M.», 12 agosto.
Primordi di Taranto, in «G.M.», 19 agosto.
Taranto e la Japigia, in «G.M.», 21 agosto.
La Japigia e alcuni giudizi del Mommsen, in «G.M.», 25 agosto.
Perotti e Castro, «ultimo luogo di poesia», in «G.M.», 29 agosto.
Le età del bronzo e del ferro ove oggi è Terra di Bari, in «G.M.», 6 settembre.
La Peucezia fiera della sua indipendenza, in «G.M.», 14 settembre.
L'antichissima Bari, in «G.M.», 16 settembre.

- Pitagora anticipatore di Einstein ed Eddington?, in «G.M.», 4 ottobre.
 Erodoto nella Magna Grecia, in «G.M.», 17 ottobre.
 Grandezza di Taranto dalla dura sconfitta alla possente egemonia, in «G.M.», 25 ottobre.
 Siracusa e l'imperialismo di Dioniso il Grande, in «G.M.», 31 ottobre.
 Archita, pioniere di civiltà mediterranea, in «G.M.», 12 novembre.
 Platone a Taranto, in «G.M.», 18 novembre.
 Fasto e potenza della Puglia sotto il regno di Federico II, in «G.M.», 5 dicembre.
 Bari e i suoi straordinari progressi in uno studio del Consiglio delle Ricerche, in «G.M.», 16 dicembre.
 I genitori di Federico II, in «G.M.», 27 dicembre.
 Puer Apuliae. Il nipote di Barbarossa, in «G.M.», 30 dicembre.

1951

- Il Comune pugliese di mille anni fa, in «G.M.», 12 gennaio.
 Bari dimentica... Da Giuseppe Bozzi a Salvatore Cagnetti, in «G.M.», 14 gennaio.
 Chi poteva prevedere cinquant'anni fa ciò che ora accade nel mondo?, in «G.M.», 16 gennaio.
 Storia di Puglia di settant'anni fa. I. Febbrile attività ed euforia economica prima della «guerra di tariffe» con la Francia; II. Come sorse e si sviluppò a Bari l'agitazione per l'acquedotto; III. Il vino rifiutato dalla Francia inacidiva e dalla prosperità si precipitò nella miseria; IV. Fra Crispi ed Imbriani battaglia a fondo, ma l'acquedotto rimase ancora un gran bel sogno; V. Gli emigrati, umili eroici pionieri di civiltà, furono la grande risorsa che attenuò la crisi; VI. Impegno d'onore per i governi e la Nazione divenne la costruzione dell'acquedotto; VII. Balenzano tenne a battesimo l'acquedotto più grande del mondo, in «G.M.», 2, 6, 9, 16, 23 febbraio e 6 e 13 marzo.
 Figure che scompaiono. Giacomo Tauro, insigne pedagogista pugliese, in «G.M.», 27 marzo.
 Mazzini, «l'ultimo profeta di Dio», in «G.M.», 3 aprile.
 La Carboneria in Puglia e la guerra di re Murat, in «G.M.», 11 aprile.
 Dalle scarrozzate al corso Umberto al trionfo del «Radames» e dei bissoni, in «G.M.», 24 aprile.
 A scuola si dovrebbe sapere di più della storia di Puglia e del Mezzogiorno, in «G.M.», 28 aprile.
 La gloriosa basilica e il turismo internazionale, in «G.M.», 6 maggio.
 Vexata quaestio. Concludiamo sui libri di testo, in «G.M.», 7 maggio.
 Re e guerrieri, potenti e umili sfilano nei secoli davanti al Taumaturgo, in «G.M.», 9 maggio.
 La Basilica, muta e solenne testimone del volger dei secoli e del fiorire della città, in «G.M.», 10 maggio.
 Il secolare culto del Patrono è radicato nel cuore della nostra gente, in «G.M.», 12 maggio.
 Nel cinquantesimo della morte. Salvatore Cagnetti De Martiis, un grande barese, un geniale economista, in «G.M.», 8 giugno.

- Un grande barese, un geniale economista. Il giudizio di Einaudi su Salvatore Cagnetti, in «G.M.», 9 giugno.
 Il Mezzogiorno e il gran turismo internazionale. L'educazione turistica problema fondamentale, in «G.M.», 26 giugno.
 Il Mezzogiorno e il gran turismo internazionale. Il turismo sorgente di benessere ha bisogno di un «galateo» e di una tradizione, in «G.M.», 28 giugno.
 Filia solis, in «G.M.», 14 luglio.
 Una vecchia fola che ancora trova credito. Le poltrone rivestite di pelle umana nel castello di Conversano, in «G.M.», 17 luglio.
 Una questione aperta. La Puglia e il Mezzogiorno nei testi scolastici di storia, in «G.M.», 24 luglio.
 Pagine di vita pugliese. Una storia (che non è storia) della Università di Bari, in «G.M.», 28 luglio.
 Quel «tale» Melo ad uso dei licei classici, in «G.M.», 9 agosto.
 Antichissima storia di Puglia. Polignano e Monopoli furono fondate da Siracusa?, in «G.M.», 14 agosto.
 Storie e leggende della Puglia antichissima. I. Ove sorgeva il tempio di Venere?; II. Il Culto di Venere era straniero e corruttore; III. Contro il pervertimento pagano tuonò la voce di S. Pietro dinanzi al tempio di Venere, in «G.M.», 24, 28 e 31 agosto.
 Sempre a proposito di «quel tal Melo», in «G.M.», 6 settembre.
 Matteo Renato Imbriani, in «G.M.», 11 settembre.
 Vita di uno stoico? Ricordi di Giovanni Bovio, in «G.M.», 23 settembre.
 La storia del Mezzogiorno e i testi scolastici, in «G.M.», 4 ottobre.
 L'insurrezione del 1009. I. La Puglia e il dominio bizantino; II. Bari, ricca di commerci e di energie, preparava la riscossa contro i Greci; III. Fu innalzata a Bari, in pieno Medio Evo, la bandiera dell'indipendenza dallo straniero, in «G.M.», 11, 18, 26 ottobre.
 Storia di Puglia. Dai tempi di Giove all'Università di Bari, in «G.M.», 28 ottobre.
 All'indomani del 1009. Nella fatale pianura di Canne s'infranse la fortuna di Melo; II. Argiro fugge da Costantinopoli e riprende la lotta paterna, in «G.M.», 30 ottobre e 3 novembre.
 Storia di Puglia. Da Giove Appulo ai manuali scolastici, in «G.M.», 9 novembre.
 All'indomani del 1009. III. Volle il bifronte Argiro salvare l'indipendenza pugliese?, in «G.M.», 13 novembre.
 La poesia di Orazio Flacco è sempre viva e fascinosa, in «G.M.», 6 dicembre.
 Siponto ed Herdonea, centri della Daunia gloriosa, in «G.M.», 9 dicembre.
 Due fiumi, un lago, una grande cascata intorno a Casteldelmonte?, in «G.M.», 22 dicembre.
 La storia di Casteldelmonte. Un capolavoro «unico al mondo» simbolo della civiltà appulo-sveva, in «G.M.», 29 dicembre.

1952

- Il secolo d'oro dell'arte pugliese fu quello in cui sorse Casteldelmonte, in «G.M.», 11 gennaio.

La ferrovia Gioia-Monopoli rimarrà sempre una vaga aspirazione?, in «G.M.», 18 gennaio.

Una vita di vampe e di battaglie. I. Imbriani, perfetta incarnazione del Romanticismo patriottico; II. Imbriani, «ultimo tribuno della plebe»; III. Imbriani contro Crispi e Giolitti; IV. Solidarietà di Corato e Trani con il loro deputato Imbriani; V. Imbriani rivale di Crispi; VI. Tra le querce e i lauri dell'Appennino l'ultimo anelito del grande tribuno, in «G.M.», 29 gennaio, 2, 7, 13 e 26 febbraio e 4 marzo.

Una suggestiva zona turistica intorno alle grotte di Castellana, in «G.M.», 9 marzo.

Franchetti, tenace africanista e il primo esperimento di colonizzazione, in «G.M.», 18 marzo.

Sonnino e Franchetti in Sicilia furono scambiati per briganti, in «G.M.», 21 marzo.

Il tollerante Mazzini, in «G.M.», 1 aprile.

Il «Diario» di Farini documento di un'epoca, in «G.M.», 16 aprile.

Testimonianze della nostra antica storia. I. Castiglione, una piccola città morta misteriosamente adagiata tra Conversano e Castellana; II. La misteriosa fine di Castiglione al tramonto del corrusco MedioEvo; III. Valorizzare Castiglione, in «G.M.», 20 aprile, 3 maggio e 4 giugno.

Ombre e luci del Risorgimento. I. La politica estera di Ferdinando II nelle rivelazioni degli archivi di Vienna, in «G.M.», 20 giugno.

Una svolta nella storia di Puglia: 26 giugno 1902. Cinquant'anni fa fu varata la legge redentrice per l'acquedotto; Come si giunse alla costruzione del più grande acquedotto del mondo, in «G.M.», 25-6 giugno.

Verdi e Mercadante, in «G.M.», 17 luglio.

Luci ed ombre del Risorgimento. II. Giustino Fortunato senior, ministro della reazione borbonica; III. Superstizioni e paure di Ferdinando II mentre fermentava il movimento unitario, in «G.M.», 25 e 30 luglio.

Vito Nicola De Nicolò (2 agosto 1902 - 2 agosto 1952), in «G.M.», 2 agosto.

Ricordi di un nobile artista salentino. Casciaro a Castro, in «G.M.», 13 agosto.

A proposito di riforme elettorali. Giustino Fortunato sostenne nel 1881 il collegio uninominale, ma lo avversò nel 1917, in «G.M.», 20 agosto.

L'Italia del Cinquecento dannò se stessa non avendo saputo rinunciare alle faziosità interne, in «G.M.», 27 agosto.

Saracco e Zanardelli, due vecchi che «non mollavano il timone», in «G.M.», 30 agosto.

Il viaggio di Zanardelli in Lucania, in «G.M.», 5 settembre.

Zanardelli oratore, in «G.M.», 9 settembre.

Dopo il viaggio in Lucania le prime leggi sul Mezzogiorno, in «G.M.», 14 settembre.

Magna Grecia, magico tema..., in «G.M.», 2 ottobre.

Potenza dell'invidia, in «G.M.», 14 ottobre.

Sono autentici o falsi i «Diurnali» di Matteo Spinelli da Giovinazzo?, in «G.M.», 17 ottobre.

Fascino e poesia di Trani all'ombra dello storico Campanile, in «G.M.», 30 novembre.

Gli antichi affreschi sbiadiscono nel tempio di S. Caterina a Galatina, in «G.M.», 14 dicembre.

Le antiche vestigia di Canusium vigilate da S. Sabino e da Boemondo, in «G.M.», 27 dicembre.

1953

Luci ed ombre del Risorgimento. IV. Il carteggio del conte di Cavour per la liberazione del Mezzogiorno; V. La grande politica di Cavour dopo l'impresa liberatrice di Garibaldi; VI. Fu proposto a Cavour uno sbarco di una "brigata" nei porti del Barese; VII. Mentre avveniva l'incontro di Teano, l'Austria meditava di aggredire l'Italia nascente; VIII. La grossa questione meridionale fa capolino nel carteggio cavouriano; IX. Rosina, l'unica di Vittorio Emanuele II fu una spina nel fianco del Cavour, in «G.M.», 13, 20, 25 e 28 gennaio, 5 e 11 febbraio.

L'esempio della Disfida di Barletta alla faziosa Italia del Cinquecento, in «G.M.», 13 febbraio.

450 anni dopo la Disfida di Barletta. Nonostante il valore dei condottieri l'Italia fu aggiogata al carro spagnolo, in «G.M.», 17 febbraio.

Il turismo in provincia di Bari. Proposte e propositi, in «I.T.d.M.», gennaio-febbraio.

Città e monumenti di Puglia. Il millenario tempio di S. Leone Magno testimonianza del Medio Evo a Castellana, in «G.M.», 12 marzo.

Il battagliero Giuseppe Fanelli eroico garibaldino e pioniere del socialismo, in «G.M.», 21 marzo.

Le «Sensations d'Italie» di Paul Bourget. I. Vivide immagini della Puglia nelle pagine di uno scrittore straniero; II. La vita della Magna Grecia risplende nelle pagine di un ammiratore dell'Italia, in «G.M.», 27 marzo e 5 aprile.

I trulli di Alberobello in un giudizio di Armando Diaz, in «G.M.», 11 aprile.

Mezzo secolo fa a Napoli si spese Giovanni Bovio, in «G.M.», 16 aprile.

Giovanni Bovio sacerdote laico conosceva la Bibbia a memoria, in «G.M.», 18 aprile.

Il «Caffè Risorgimento» e lo «Stoppani» fulcri della vita barese di ieri. Battaglie elettorali d'altri tempi quando i limoni sparivano dal mercato, in «G.M.», 6 maggio.

Come la Spagna s'impadronì del Mezzogiorno. I. Con un volgare tradimento fu spenta la dinastia aragonese; II. Tutta la Puglia fu teatro di guerra nel gran duello tra Madrid e Parigi; III. Un fosso alla battaglia di Cerignola decise in mezz'ora del nostro destino; IV. Un secolare ideale d'indipendenza si spese col memorabile assedio di Conversano, in «G.M.», 15 e 26 maggio, 3 e 10 giugno.

Ricordi di Bari dell'altro ieri tra i caffè «Risorgimento» e «Stoppani», in «G.M.», 5 giugno.

Libri. La popolazione di Maglie. (Recensione), in «G.M.», 20 giugno.

La «fatale» Cristina Belgioioso ardente passione di Giuseppe Massari, in «G.M.», 20 giugno.

Tre insigni studiosi di Puglia. Il canonico prof. Giuseppe Grassi, il preside prof. Francesco Muciaccia, il prof. Giovanni Colella, in «G.M.», 8 luglio.

La stoica povertà di Massari e la storiella dei latifondi in Svizzera, in «G.M.», 18 luglio.
Commerciava in olii a Bari il fratello di Giuseppe Garibaldi, in «G.M.», 6 agosto.
Cento anni fa nacque a Troia il grande statista pugliese. Una drammatica pagina di storia legata a Salandra erede del Risorgimento, in «G.M.», 13 agosto.
Garibaldi fu a Bari sotto falso nome?, in «G.M.», 21 agosto.
Libertà dalla miseria. Quanti sono i poveri del Sud, in «G.M.», 28 agosto.
Il Mezzogiorno all'indomani dell'Unità. I. Dalla leggenda del paese più fertile a quella della terra più infelice d'Europa; II. La faticosa formazione del nuovo Stato e il vecchio mondo «duro a morire»; III. La classe dirigente borbonica fu la peggiore e onerosa passività; IV. Affluivano le rimesse degli emigrati ma i capitali meridionali esulavano altrove; V. In cinquant'anni di statistiche documentate le sperequazioni tra Nord e Sud; VI. Come fu storpiata e aggrovigliata la cosiddetta «questione meridionale», in «G.M.», 2, 9, 15, 29 settembre, 6 e 16 ottobre.
Una figura luminosa: «don Salvatore». Einaudi e Cognetti, in «G.M.», 23 settembre.
Salvatore Cognetti De Martiis, nel «Bollettino della Camera di Commercio di Bari», Bari, Cressati, settembre.
Con un'oratoria ironica Giolitti dominò la sua variopinta maggioranza, in «G.M.», 23 ottobre.
I mariti nascondevano le mogli quando un forestiero entrava in casa, in «G.M.», 31 ottobre.
Gli albanesi portavano la neve ad Otranto, ma non vedevano gli otrantini, in «G.M.», 14 novembre.
I sessant'anni dell'Ospedaletto. I. Nacque dal dolore di un padre il benemerito Ospedaletto dei Bambini; II. Come sorse l'edificio in via Trevisani, in «G.M.», 20-1 novembre.
Il Mezzogiorno e l'Unità, in «G.M.», 2 dicembre.
Caratteristici aspetti della Puglia mentre tramontava il feudalesimo, in «G.M.», 5 dicembre.
Gli uomini del '15, in «G.M.», 12 dicembre.
Ricordo di Enrico Castellana. Animò le sue tele di intransigente idealismo, in «G.M.», 18 dicembre.
La zona delle Grotte e dei Trulli primo fulcro per un più intenso turismo, in «G.M.», 27 dicembre.

1954

Grandezza di Archita, in «G.M.», 1 gennaio.
La Puglia agli albori del Medioevo. Era un'oasi di prosperità in un mondo economicamente in sfacelo, in «G.M.», 23 gennaio.
Quattro statue che parlano di una gloria barese che non c'è più, in «G.M.», 29 gennaio.
Vita barese «fin de siècle». Contro l'omnibus a due cavalli scioperarono tutti i vetturini, in «G.M.», 10 febbraio.

Quale parte avrà il Mezzogiorno nell'era della rivoluzione nucleare?, in «G.M.», 4 marzo.
Un grande oratore barese. Ricordo di Carlo Guerrieri, in «G.M.», 11 marzo.
L'ombra della Banca Romana si proiettò sull'opera di Giolitti, in «G.M.», 21 marzo.
L'Acquedotto Pugliese non basta ormai più, in «G.M.», 27 marzo.
Occorrono aiuti per la casa-riposo che accoglierà a Castellana le ragazze cieche, in «G.M.», 18 aprile.
Due eroi: i fratelli Starita, in «G.M.», 12 maggio.
C'è un segreto per risorgere racchiuso in una sola parola: lavorare, Giuseppe Pavoncelli: un pioniere e un rinnovatore, in «G.M.», 1 giugno.
Murat entrò dalla «Porta di mare» su un cavallo bianco e in divisa fiammante, in «G.M.», 16 giugno.
Al declino della nobile Trani seguì l'elevazione di Bari a capoluogo, in «G.M.», 1 luglio.
Ricordo di Gennaro Venisti, in «G.M.», 11 giugno.
Le segrete aspirazioni di Murat e il suo viaggio in Puglia nel 1813, in «G.M.», 11 luglio.
Il subdolo decreto del Borbone «legittimò» quello murattiano per Bari nuova, in «G.M.», 25 luglio.
Intorno alla «strada massima d'Italia» si sviluppò la futura grande Bari, in «G.M.», 31 luglio.
Un grande evento per Bari: l'inaugurazione della stazione Marconi, in «G.M.», 3 agosto.
Ricordo di Attilio Perrone-Capano, in «G.M.», 17 agosto.
Turismo in azione, ne «l'Ol.», 21 agosto.
Sclavo, non Schiavo da Bari, in «G.M.», 22 agosto.
L'epigrafe della lapide a Guglielmo Marconi, in «G.M.», 13 settembre.
Marconi a Bari, in «G.M.», 17 settembre.
Le autostrade per Napoli e per il Nord e la viabilità in Puglia e Lucania, in «G.M.», 25 settembre.
Un problema cruciale: le strade nel Mezzogiorno, in «G.M.», 1 ottobre.
Premesse al gran turismo, in «G.M.», 16 ottobre.
Occorre l'educazione turistica per creare l'industria del forestiero, in «G.M.», 26 ottobre.
Baffoni neri e fez rossi ricordi dell'operosa Bari «levantina», in «G.M.», 6 novembre.
La mutevole fortuna di Giolitti nelle alterne vicende della politica, in «G.M.», 21 novembre.
Angelo Bertolini, il dalmata che lavorò per Bari e per la Puglia, in «G.M.», 25 novembre.
Il maestro ideale che sentì il suo orgoglio nei suoi discepoli, in «G.M.», 26 novembre.
Medio Evo meridionale, in «G.M.», 17 dicembre.
Il Turismo in Provincia di Bari. Discorso pronunciato al Consiglio provinciale di Bari, Bari, Ragusa.
La Puglia e il suo Acquedotto, Bari, Laterza.

1955

- Salviamo la Chiesa Madre, ne «l'Ol.», 1 gennaio.
 Taranto pitagorica, in «G.M.», 2 gennaio.
 Scandali, ruberie e «carrozzoni» nei primi decenni dopo l'Unità, in «G.M.», 14 gennaio.
 Trent'anni fa fu inaugurata l'Università di Bari, in «G.M.», 15 gennaio.
 Il fortino nel porto vecchio testimonianza di riscossa popolare, in «G.M.», 22 gennaio.
 Il Mezzogiorno dopo l'Unità, in «G.M.», 1 febbraio.
 Il carteggio del conte di Cavour e il «brigantaggio» nel Mezzogiorno, in «G.M.», 5 febbraio.
 Una leggenda da sfatare. Il cappellaccio e lo schioppo dei «briganti», in «G.M.», 19 febbraio.
 Attività dell'Amministrazione provinciale di Bari. Esame critico, ne «la T.d.M.», gennaio-febbraio.
 Plebe, invece di popolo, nel Mezzogiorno prima del 1860, in «G.M.», 11 marzo.
 Incomprensione verso il Mezzogiorno nella politica statale dopo l'Unità, in «G.M.», 25 marzo.
 Ogetti e l'intervento, in «G.M.», 1 aprile.
 Don Giustino e i meridionali, in «G.M.», 15 aprile.
 Attività dell'Amministrazione provinciale di Bari. Esame critico, ne «la T.d.M.», marzo-aprile.
 Trovò nel mito di Faust lo specchio della sua vita laboriosa, in «G.M.», 1 maggio.
 La casa di Dante a Roma e una storica prolusione del Villani, in «G.M.», 10 maggio.
 Civiltà a Matera, in «G.M.», 17 maggio.
 Il trentennale dell'Università, nel «Bollettino ufficiale della Università degli Studi di Bari», maggio.
 G.A. Colozza, in «G.M.», 5 giugno.
 Cadore, Biferno e Sele, in «G.M.», 12 giugno.
 Mazzini e il Sud, in «G.M.», 21 giugno.
 Il padre di Mazzini, in «G.M.», 28 giugno e 2 luglio.
 Due grandi meridionalisti: Sonnino e Franchetti, in «Ph.», gennaio-giugno.
 Come morì Cavour, in «G.M.», 19 e 26 luglio.
 Una passione dell'Ottocento, in «G.M.», 10 agosto.
 Irredentismo contro luce, in «G.M.», 17 agosto.
 Lo zarevich e Guglielmo II alla ricerca di ruderi e di miracoli, in «G.M.», 30 agosto.
 Un mancato incontro con Loubet impedì a Guglielmo II di visitare la Puglia, in «G.M.», 3 settembre.
 Ritorni l'epigrafe del Perotti nella casa tramutata in grattacielo, in «G.M.», 15 settembre.
 La Fiera al tempo di Federico diede il via alla rinascita di Bari, in «G.M.», 18 settembre.
 I Sanniti, in «G.M.», 1 ottobre.
 Roma e Taranto, in «G.M.», 14 ottobre.

- Roma e il Sud, in «G.M.», 25 ottobre.
 Roma e Brindisi, in «G.M.», 6 novembre.
 Nord e Sud ai tempi di Roma, in «G.M.», 15 novembre.
 Bari e Traiano, in «G.M.», 23 novembre.
 Ennius pater «messapico e romano», in «G.M.», 29 novembre.
 Egnazia in «G.M.», 9 dicembre.
 Costruita «sopra l'ira del mare» Egnazia cantata dai poeti, in «G.M.», 22 dicembre.
 Orazio e Virgilio a Egnazia ove gl'incensi ardevano senza fuoco, in «G.M.», 30 dicembre.

1956

- Il contributo dell'Apulia alla civiltà romana, in «G.M.», 13 gennaio.
 L'Apulia al declino di Roma, in «G.M.», 24 gennaio.
 L'Apulia al tramonto del paganesimo, in «G.M.», 28 gennaio.
 La schiavitù a Roma e in Apuglia mentre crollava il grande Impero, in «G.M.», 5 febbraio.
 Miti e riti pagani nell'Apulia al crepuscolo del mondo antico, in «G.M.», 17 e 22 febbraio.
 Ricordo di Salvatore Aponte, in «G.M.», 28 febbraio.
 Gli albori del Cristianesimo nell'Apulia e la resistenza dell'elemento pagano, in «G.M.», 6 marzo.
 La civiltà benedettina salvò la cultura e l'agricoltura nella vecchia Puglia, in «G.M.», 27 marzo.
 Le Memorie di Gaspare Finali, in «G.M.», 5 aprile.
 L'economia delle varie regioni e l'eterno divario tra Nord e Sud, in «G.M.», 1 maggio.
 Domenico Cotugno, l'anticipatore di Galvani e di Volta, in «G.M.», 9 maggio.
 Domenico Morea e il «Chartularium», in «G.M.», 18 maggio.
 Le lamentazioni di don Giustino, in «G.M.», 14 giugno.
 A Trani toccò l'onore di rieleggere *De Sanctis deputato*, in «G.M.», 27 giugno.
 La politica di Depretis, in «G.M.», 5 luglio.
 La caduta della Destra nel 1876 fu determinata dai deputati meridionali, in «G.M.», 15 luglio.
 Si diceva che il Sud non pagava le tasse e invece le pagava in più del dovuto, in «G.M.», 30 luglio.
 L'Unità, supremo bene, soprattutto per i meridionali, in «G.M.», 5 agosto.
 Perché caddero e non risorsero le varie industrie meridionali, in «G.M.», 18 agosto.
 Fece sparire la partita doppia dalla contabilità statale, in «G.M.», 31 agosto.
 Nord e Sud nella politica scolastica, in «G.M.», dell'11 e 19 settembre.
 E il busto di re Murat con la targa del Perotti?, in «G.M.», 27 settembre.
 Acqua e civiltà, in «l'A.P.», luglio-settembre.
 Destra, Sinistra e il Sud, in «G.M.», 3-9 ottobre.
 Paolo Lembo, in «G.M.», 8 ottobre.
 Giovanni Carano-Donvito e gli economisti di Puglia, in «G.M.», 24 ottobre.
 IX Corpo d'Armata, addio!, in «G.M.», 7 novembre.

Tra i comandanti del Corpo d'Armata di Bari molti Ministri della Guerra e un Capo di Governo, in «G.M.», 14 novembre.
 I comandanti del Corpo d'Armata furon sempre vicini all'anima di Bari, in «G.M.», 20 novembre.
 L'azione del Corpo d'Armata di Bari dopo il Risorgimento e sino alla II guerra mondiale, in «G.M.», 28 novembre.
 Le glorie della Brigata Regina restano incise nel cuore dei pugliesi, in «G.M.», 1 dicembre.
 8 dicembre 1856, in «G.M.», 8 dicembre.
 Napoleone stimò il regno di Napoli come un serbatoio di ottimi combattenti, in «G.M.», 18 dicembre.
 «Ho bisogno di vent'anni per ricomporre l'Italia», disse Napoleone presidente della Cisalpina, in «G.M.», 21 dicembre.

1957

Napoleone in slitta di ritorno da Mosca scortato da ufficiali e soldati del Sud Italia, in «G.M.», 2 gennaio.
 I progenitori sanniti evocati da Napoleone per elogiare i soldati del Sud Italia, in «G.M.», 9 gennaio.
 A Milano boccheggiava il Regno italico, a Napoli si preparava la I guerra d'indipendenza, in «G.M.», 23 gennaio.
 Il proclama di Rimini e la guerra di Murat nel clima dell'unità d'Italia, in «G.M.», 30 gennaio.
 Morirono centomila meridionali in trent'anni per la libertà d'Italia, in «G.M.», 10 febbraio.
 Tornare a Carducci, in «G.M.», 16 febbraio.
 Dal grigio-argento degli ulivi l'«oro liquido» della Puglia, in «G.M.», 8 marzo.
 «Grandi» lucani?, in «G.M.», 14 marzo.
 Giacomo Tauro, in «G.M.», 19 marzo.
 Carducci e gl'Italiani, in «G.M.», 11 aprile.
 Donna Matilde, in «G.M.», 18 aprile.
 Un pittore ottocentista: Francesco Dell'Erba, in «G.M.», 30 aprile.
 Urbano II consacrò con la sua opera la funzione di Bari fra Oriente e Occidente, in «G.M.», 7 maggio.
 Mio padre, in «G.M.», 28 maggio.
 Gaetano Latilla, zio e maestro di Nicola Piccinni, in «G.M.», 6 giugno.
 Gaetano Latilla e il delizioso teatro del Settecento, in «G.M.», 15 giugno.
 Raffaele Armenise e il sipario del Petruzzelli, in «G.M.», 21 giugno.
 Pisacane e Garibaldi, in «G.M.», 30 giugno.
 Non poté legare il suo nome alla auspicata industrializzazione del Sud, in «G.M.», 10 luglio.
 Oriani e la «lotta politica», in «G.M.», 17 luglio.
 Garibaldi e Cavour nel 1860, in «G.M.», 30 luglio.
 Lo Stendhal delle «Passeggiate romane» e il cardinale Acquaviva d'Aragona, in «G.M.», 14 agosto.
 L'Intendente borbonico Ajossa organizzò la lotta contro i Trecento di Sapri, in «G.M.», 7 settembre.

L'era dell'Intendente Ajossa a Bari e gl'incredibili sistemi polizieschi dei Borboni, in «G.M.», 18 settembre.
 Ajossa contro Pisacane mentre Ferdinando II si chiudeva a Gaeta, in «G.M.», 1 ottobre.
 Piazza coperta, addio!, in «G.M.», 12 ottobre.
 Dalla tesoreria di S. Nicola alla storia ed ai monumenti di Barletta, in «G.M.», 17 ottobre.
 Gian Domenico Petroni e la sua lotta contro la «Consorteria» barese, in «G.M.», 25 ottobre.
 Il drammatico sindacato di G.D. Petroni, in «G.M.», 1 novembre.
 Armando Perotti non è stato dimenticato, in «G.M.», 16 novembre.
 Vito Nicola De Nicolò oratore, parlamentare e poeta, in «G.M.», 22 novembre.
 De Nicolò, grande avvocato, studiava le cause durante l'udienza, in «G.M.», 4 dicembre.
 De Nicolò, «l'Imbriani della Destra» e le sue lotte contro Giolitti e Pelloux, in «G.M.», 9 dicembre.
 Battaglie, discorsi e amori di V.N. De Nicolò, in «G.M.», 18 dicembre.
 D'Annunzio vivo, in «G.M.», 27 dicembre.

1958

Dal corso Vittorio allo storico Sedile, in «G.M.», 3 gennaio.
 Nord e Sud, in «G.M.», 12 gennaio.
 Giuseppe Pisanelli, il grande legislatore del Risorgimento, in «G.M.», 21 gennaio.
 Pisanelli sostenne la necessità di un Arsenale a Taranto, in «G.M.», 25 gennaio.
 Quando morì Massari, in «G.M.», 6 febbraio.
 L'ascetico Papa Benedetto XIII da Gravina e i musicisti pugliesi Latilla, Leo e Sarri, in «G.M.», 18 febbraio.
 De Amicis cinquant'anni dopo, in «G.M.», 26 febbraio.
 De Amicis e M.R. Imbriani, in «G.M.», 7 marzo.
 Gli scritti di F.S. Nitti sulla storia e l'economia del Mezzogiorno, in «G.M.», 22 marzo.
 Castiglione castelliere sorse tra l'età ausonica e la Japigia?, in «G.M.», 6 aprile.
 Aureola le rovine di Castiglione una nobile leggenda cristiana, in «G.M.», 17 aprile.
 Francesco Dell'Erba, ne «l'Ol.», 25-28 aprile.
 Croce, Gentile e la «Critica» quando Laterza portò «Bari nel mondo e il mondo a Bari», in «G.M.», 1 maggio.
 Vincenzo Capruzzi morto improvvisamente, in «G.M.», 4 maggio.
 Raffaele De Cesare e «la fine di un Regno», in «G.M.», 14 maggio.
 Polemiche e battaglie di Raffaele De Cesare, in «G.M.», 19 maggio.
 Sotto il sindaco Giuseppe Capruzzi Bari assunse l'aspetto di una vera città, in «G.M.», 26 maggio.
 L'espansione della nuova Bari propiziata dal sindaco Giuseppe Capruzzi, in «G.M.», 30 maggio.

Salvò il bilancio dello Stato la politica finanziaria di Sonnino, in «G.M.», 8 giugno.
 Sonnino non lesinò gli aiuti per evitare il disastro di Adua, in «G.M.», 20 giugno.
 La zona dei trulli è un prodigio di intelligente lavoro rigeneratore, in «G.M.», 29 giugno.
 Per valorizzare le risorse turistiche occorre potenziare le attrezzature, in «G.M.», 5 luglio.
 Le opere di Armando Perotti in una degna edizione Laterza, in «G.M.», 14 luglio.
 Luci ed ombre alla vigilia del Piave e di Vittorio Veneto, in «G.M.», 26 luglio.
 Cavour prima di Plombières, in «G.M.», 3 agosto.
 Retrosce di Plombières, in «G.M.», 10 agosto.
 Durò sette ore il colloquio tra Cavour e Napoleone III, in «G.M.», 29 agosto.
 Castellana nel Risorgimento nazionale, ne «l'Ol.», 8 settembre.
 Cavour e Napoleone III nelle tormentose ansie dopo Plombières, in «G.M.», 9 settembre.
 Cavour pensò al suicidio in preda a disperazione patriottica, in «G.M.», 17 settembre.
 Una pagina polemica di Gramsci sulla Camera di Commercio di Bari, in «G.M.», 1 ottobre.
 La pagina polemica di Gramsci e l'azione delle Camere di Commercio meridionali, in «G.M.», 4 ottobre.
 L'arcivescovo di Bari che fu Papa Urbano VI, in «G.M.», 22 ottobre.
 Il Risorgimento in un Congresso è una Mostra, in «G.M.», 5 novembre.
 Un secolo di storia pugliese nella Mostra dell'età risorgimentale, in «G.M.», 17 novembre.
 Aria del 1918, in «G.M.», 26 novembre.
 La catena di Sigismondo Castromediano e la fulgente bellezza di Maria Sofia, in «G.M.», 8 dicembre.
 I briganti nel '63 volevano catturare la Commissione parlamentare d'inchiesta, in «G.M.», 14 dicembre.
 I salari dei braccianti in Puglia mentre maturava il Risorgimento, in «G.M.», 27 dicembre.
 Giuseppe Capruzzi, in Vincenzo Capruzzi. Erme nel foro, Milano, Giuffrè.
 Giuseppe Massari e la sua relazione su «Il brigantaggio e le province napoletane», negli «Atti del XXXVII Congresso di storia del Risorgimento italiano», Roma.

1959

La spavalda organizzazione del brigantaggio favorita dall'immensità di boschi e dalla mancanza di strade, in «G.M.», 9 gennaio.
 Scene da inferno dantesco nell'ultimo brigantaggio nel Sud, in «G.M.», 13 gennaio.
 I figli e i nipoti dei briganti del Sud dissodarono terre con esempio unico al mondo, in «G.M.», 23 gennaio.
 Natale a Castellana alla metà del '700, ne «l'Ol.», gennaio.

Maria Sofia giunse dalla Baviera a Bari per conoscere «Franceschiello» sposato per procura, in «G.M.», 3 febbraio.
 La romantica bellezza di Maria Sofia fece colpo anche sugli avversari dei Borboni, in «G.M.», 4 febbraio.
 Ignazio Ciaja, martire e poeta, presidente della Repubblica partenopea del 1799, in «G.M.», 24 marzo.
 Mancò nel 1799 un vero «terzo Stato» e questo differenziò la Rivoluzione francese dalla napoletana, in «G.M.», 31 marzo.
 Dal carcere di S. Elmo al timone della Repubblica, in «G.M.», 5 aprile.
 Il fiero patriottismo di I. Ciaja come capo del governo rivoluzionario nel 1799, in «G.M.», 25 aprile.
 Castellana e le alluvioni attraverso i secoli, ne «l'Ol.», 26 aprile.
 Ciaja, Pagano e Cirillo morirono insieme col presagio della futura Italia, in «G.M.», 1 maggio.
 Archita, condottiero e scienziato, portò Taranto a grande splendore civile, in «G.M.», 16 maggio.
 Archita, riformatore e inventore, nella vita ad alto livello della Magna Grecia, in «G.M.», 20 maggio.
 Ferdinando II, cent'anni dopo, in «G.M.», 22 maggio.
 Tancredi di Lecce re di Apulia e il suo audace tentativo d'indipendenza, in «G.M.», 29 maggio.
 La nibelungica vendetta di Enrico VI contro la stirpe di Tancredi e i Normanni, in «G.M.», 5 giugno.
 Noi, i «conquistati», in «G.M.», 28 giugno.
 Arturo Labriola, in «G.M.», 2 luglio.
 I Ministri, in «G.M.», 18 luglio.
 Il progresso agricolo del Sud in mezzo secolo di studi e di lotte, in «G.M.», 28 luglio.
 Innovazioni tecniche in agricoltura e alacrità di enti e uomini nel Sud, in «G.M.», 1 agosto.
 Felice Cavallotti, in «G.M.», 14 agosto.
 Enrico Ferri oratore dalla cattedra alla politica, in «G.M.», 28 agosto.
 Il piano di Giolitti per penetrare nella raccaforte socialista, in «G.M.», 10 settembre.
 Enrico Ferri contro Giolitti si schiera a favore di Sonnino, in «G.M.», 22 settembre.
 L'emigrazione italiana, in «G.M.», 25 settembre.
 Castromediano inedito, in «G.M.», 27-8 ottobre.
 Un suicidio di cinquant'anni fa nel collegio elettorale di Conversano, in «G.M.», 2 novembre.
 Il Regno di Napoli, in «G.M.», 8 novembre.
 Francesco Carabellense, lo storico dei Comuni di Puglia, in «G.M.», 22 novembre.
 Francesco Carabellense e la storia di Puglia, in «G.M.», 24 novembre.
 L'Exultet di Bari, in «G.M.», 11 dicembre.
 Civiltà di Puglia, in «G.M.», 23 dicembre.
 Gente del Sud, Bari, Laterza.

1960

- Battaglie mazziniane di Piero Delfino Pesce*, in «G.M.», 3 gennaio.
1860-1960, in «G.M.», 16 gennaio.
Giovanni Giolitti, in «G.M.», 26 gennaio.
Noi e il centenario dell'Unità d'Italia, in «G.M.», 30 gennaio.
Lo Stato e il centenario dell'Unità, in «G.M.», 14 febbraio.
Vincenzo Ricchioni, in «G.M.», 19 febbraio.
Accese lotte di altri tempi. I. Salvemini contro Balenzano al Consiglio provinciale di Bari; II. Salvemini, candidato presidente del Consiglio provinciale di Bari; III. Salvemini sostenitore di Sonnino dal suo seggio di consigliere provinciale, in «G.M.», 13, 22 e 26 marzo.
Trent'anni di vita della Pinacoteca e del «Giulio Cesare», in «G.M.», 6 aprile.
Elisabetta Farnese, in «G.M.», 20 aprile.
I Borboni in un giudizio di Giustino Fortunato, in «G.M.», 28 aprile.
Il Mezzogiorno prima dei Borboni, in «G.M.», 4 maggio.
Il Sud e i Mille, in «G.M.», 7 maggio.
Per lo sviluppo del turismo. «Avvicinare» al capoluogo la zona dei Trulli e delle Grotte, ne «l'Ol.», 15 maggio.
Sud e Carboneria, in «G.M.», 18 maggio.
Carboneria in azione, in «G.M.», 20 maggio.
La Puglia e Mazzini, in «G.M.», 1 giugno.
«Giovane Italia» in Puglia, in «G.M.», 8 giugno.
Premesse al '48, in «G.M.», 28 giugno.
Rerdinando II e Palmerston, in «G.M.», 9 luglio.
La rivoluzione del '48 in Puglia e la minoranza proletaria del Sud, in «G.M.», 19 luglio.
Strategia dei Borboni, in «G.M.», 29 luglio.
Rivoluzione della classe media quella del '48 nel Mezzogiorno, in «G.M.», 7 agosto.
Luci e ombre d'una rivoluzione che non voleva aver da fare con «l'abietta plebe», in «G.M.», 11 agosto.
Cento anni dopo l'insurrezione del 18 agosto, in «G.M.», 18 agosto.
La Dieta di Bari del 1848 e la speranza di una «marcia su Napoli», in «G.M.», 24 agosto.
Come finì la Dieta di Bari e si iniziò la dura opprimente reazione, in «G.M.», 26 agosto.
Garibaldi e la Puglia, in «G.M.», 7 settembre.
L'economia della Puglia tra il '48 e il '60, in «G.M.», 13 settembre.
Giuseppe Libertini e Giacinto Albini prepararono l'insurrezione del 1860, in «G.M.», 21 settembre.
L'insurrezione di Lucania e Puglia ebbe importanza decisiva nel 1860, in «G.M.», 5 ottobre.
Gioberti e il Sud, in «G.M.», 9 ottobre.
Nicola Mignogna nel centenario dell'Unità, in «G.M.», 8 novembre.
Maione da Bari, ottocento anni dopo, in «G.M.», 19 novembre.
Bari e Maione, in «G.M.», 30 novembre.
L'insurrezione lucana integrò l'impresa dei Mille, in «G.M.», 14 dicembre.

Garibaldi come Masaniello per le deliranti folle del Sud; in «G.M.», 27 dicembre.

1961

- Un secolo di storia*, in «M.», gennaio.
Un solo «no», in «G.M.», 9 gennaio.
Bari dopo l'Unità, in «G.M.», 19 gennaio.
Briganti e contadini, in «G.M.», 28 gennaio.
Don Liborio, in «G.M.», 18 febbraio.
Don Liborio al potere, in «G.M.», 21 febbraio.
Don Liborio e i camorristi, in «G.M.», 3 marzo.
In carrozza con Garibaldi, in «G.M.», 8 marzo.
Le cinque piaghe del Sud, in «G.M.», 20 marzo.
Un ritratto di Cavour, in «G.M.», 25 marzo.
Il ventaglio spezzato, in «G.M.», 25 aprile.
Il re di cuccagna e la congiura, in «G.M.», 27 aprile.
Murgia ribelle, in «G.M.», 4 maggio.
Novantatrè napoletano, in «G.M.», 8 maggio.
De Deo come Battisti, in «G.M.», 20 maggio.
Emanuele De Deo resistette in carcere con fierezza, in «G.M.», 8 giugno.
Un patriota duro come la sua Murgia, in «G.M.», 13 giugno.
«La morte reca orrore a chi non ha saputo ben vivere», in «G.M.», 16 giugno.
Puglia e Lucania nel 1860, in «G.M.», 6 ottobre.
Il barese Salvatore Cognetti maestro di Einaudi, in «G.M.», 3 novembre.
Massari e Berchet, in «G.M.», 10 novembre.
Scoprì il villaggio preistorico che anticipava di un millennio le origini della nostra città, in «G.M.», 3 dicembre.

1962

- Storie pugliesi di cento anni fa. I. Il brigantaggio nelle nostre campagne; II. La «dolce vita» all'ombra dei Borboni mentre fermentava la rivoluzione unitaria; III. Donna Dorotea offre piastre ai briganti per far tornare il povero Franceschiello; IV. Giustizia è fatta alla masseria*, in «G.M.», 18, 21, 23, 25 marzo.
Lo Stato unitario nell'anno di Aspromonte. I. Ricasoli litiga col re e si ritira nel suo castello; II. Garibaldi seppe tacere, in «G.M.», 21 e 24 aprile.
La targa del re Murat e i 150 anni della città, in «G.M.», 25 aprile.
Figura del Risorgimento meridionale. I. Una grande figura della Carboneria. La protesta di Nicolai, in «G.M.», 6 luglio.
Figure del Risorgimento pugliese. II. Nicolai, implacabile accusatore delle tirannide; III. «No» al viaggio per Lubiana; IV. La santa febbre di Napoli; V. Il nemico numero uno, in «G.M.», 10, 20 e 25 luglio e 3 agosto.
Orlando volle silurare la Conferenza della pace?, in «G.M.», 19 agosto.
Un grande pugliese poco conosciuto: Giuseppe Saverio Poli. Era un vero pozzo di scienza il precettore di Francesco I, in «G.M.», 23 ottobre.
Bovio, avvocato insigne e sindaco nei momenti difficili, in «G.M.», 31 ottobre.

Un grande pugliese poco conosciuto: Giuseppe Saverio Poli. Non potè cambiare la testa del suo infelice alunno regale, in «G.M.», 4 novembre.
 Una figura di studioso: Giuseppe De Ninno. In un mezzanino senza pace parlò dei carbonari, in «G.M.», 14 novembre.
 Mandò in bestia la mafia Sidney Sonnino, «uomo di ferro», in «G.M.», 23 novembre.
 Sidney Sonnino a quarant'anni dalla morte. La grande industria condannò l'uomo che pensava ai contadini, in «G.M.», 24 novembre.
 Personaggi della Puglia che fu: Sabino Fiorese. Il sindaco che celebrò il centenario di Bari, in «G.M.», 27 dicembre.
 Gente del Sud. Da Masaniello alla Carboneria, Bari, Laterza.

1963

Gennaro De Gemmis e gli studi pugliesi, in «G.M.», 5 aprile.
 Edoardo Fusco: una vita per la libertà e per i giovani, in «G.M.», 10 aprile.
 Edoardo Fusco assertore di libertà e di italianità, ne «il G.d.C.», 24 aprile.
 Il 24 aprile 1813 re Gioacchino sul cavallo bianco entrò in Bari dalla porta di mare, in «G.M.», 24 aprile.
 Centocinquant'anni fa nacque la Bari nuova, in «G.M.», 25 aprile.
 Uomini oscuri, in «G.M.», 3 maggio.
 Quarant'anni di vita politica italiana. I. Perché Sonnino e Salandra non entrarono nel primo ministero presieduto da Giolitti; II. Parlamentari e prefetti di Puglia nel carteggio di Giovanni Giolitti; III. I «Mazzieri»: la faccia meridionale del liberalismo di Giovanni Giolitti; IV. Fu Zanardelli a rompere per primo il lungo silenzio del Mezzogiorno; V. Dallo scandalo della Banca Romana alle dimissioni di Giolitti del 1905; VI. Giovanni Giolitti sacrifica in Libia i miliardi che erano stati negati al Mezzogiorno; VII. Giolitti e la prima guerra mondiale, in «G.M.», 8, 11, 18 e 30 maggio, 5, 11, e 16 giugno.
 Rifiutò la porpora ad un nipote il papa «barese» Innocenzo XII, in «G.M.», 25 giugno.
 Benedetto XIII, papa della Murgia, si considerò sempre un frate domenicano, in «G.M.», 2 luglio.
 Ciaja e Nicolai, apostoli di libertà, in «G.M.», 13 luglio.
 Briganti e «piemontesi» nel Sud, in «G.M.», 18 agosto.
 Ricordo di Francesco Babudri. Il triestino che amò l'antica storia di Bari, in «G.M.», 4 settembre.
 Gennaro De Gemmis, Necrologio, in «A.S.P.», gennaio-dicembre.
 Francesco Babudri. Necrologio, in «A.S.I.», gennaio-dicembre.
 La vita della Puglia medioevale all'indomani della caduta degli Svevi, in «G.M.», 5 ottobre.

1964

Bari e la Cristianità, in «G.M.», 10 gennaio.
 Bari e il Sud, dai Borboni ai Savoia. I. Per Ferdinando «feteva 'e curtiello» Nicolai marchese carbonaro; II. Volevano dipingere di nero il palazzo dell'Intendente; III. Con i soldi dell'olio barese Garibaldi comprò mezza Caprera; IV. Solo uno votò per Franceschiello nella chiesa di S. Ferdi-

nando; V. Snobbano la Puglia re e primi ministri, ma le tasse la opprimono; VI. Dall'olio ai piroscafi: conti in tasca alla Puglia di 100 anni fa; VII. Costruirono un grande Ateneo degli studi pensando all'Università di domani; VIII. Prima balla Ferdinando, poi Umberto, ma di acqua non si parla; IX. La città cresce sotto il mantello della Consorteria, in «G.M.», 19, 22, 26, 30 gennaio, 2, 6, 9, 13 e 16 febbraio.
 Perché e da quando si celebra la «festa d'aprile», ne «l'Ol.», 26 aprile.
 La Pretura di Castellana. Ricordi e figure del passato, ne «l'Ol.», 26 aprile.
 Il cantore delle Grotte: Francesco Tauro, ne «l'Ol.», 26 aprile.
 Per Nicolò Piccinni con «feste civili» onoranze nel 1900, in «G.M.», 16 settembre.
 Bari, in «Città d'Italia cent'anni fa», Firenze, Tipocalcografia Classica.

1965

Oggi Bari ricorda Perotti, storico e poeta della città nuova. Fece di Murat il suo eroe don Armando rubacuori, in «G.M.», 1 febbraio.
 Michele Vocino e il Regno dei Borboni, in «G.M.», 21 settembre.
 Crispi amava il fasto: servi in livrea e carrozze, in «G.M.», 6 ottobre.
 Un poeta e scrittore barese: Luigi Fallacara. Dal cenacolo di Perotti alla Firenze di Papini, in «G.M.», 24 ottobre.
 Luigi Milella amministrò Bari con Dante e Vico sul tavolo, in «G.M.», 24 novembre.
 Il 28 agosto 1907: una giornata drammatica per Bari. Le sciabole delle guardie comunali non fermarono gli spazzini in rivolta, in «G.M.», 26 novembre.

1966

Per Matteo Spinelli verità da difendere, in «G.M.», 28 gennaio e 4 febbraio.
 Documenti di storia politica. I. Fu un «fatto inesorabile» anche per Orlando la guerra; II. Orlando contro la nazione e al governo insieme a Giolitti; III. La piaga dei reati elettorali nel Sud sotto il governo di Giolitti; IV. Firmato il trattato di Londra, era impossibile tornare indietro, in «G.M.», 20 e 28 maggio, 5 e 10 giugno.
 D'Azeglio e la Disfida, in «G.M.», 9 giugno.
 Pareto e Bertolini critici della borghesia del primo '900, in «G.M.», 5 luglio.
 Un campione del socialismo sempre vivo per chi lo conobbe, in «G.M.», 15 luglio.
 Vezio Bruschi ad un mese dalla morte, in «G.M.», 23 settembre.
 Gente del Sud. Il Sud e l'Unità, Bari, Laterza.

1967

Il Sud e l'Islam, in «G.M.», 4 gennaio.
 Giuseppe Petraglione a vent'anni dalla morte, in «G.M.», 4 giugno.
 Briganti nel Sud e Ferdinando IV ad Alberobello, in «G.M.», 22 settembre.
 Leonessa fu Altamura repubblicana o la Santa Fede del cardinale Ruffo?, in «G.M.», 10 novembre.
 I pugliesi della Brigata Regina nei ricordi di un ufficiale barese, in «G.M.», 18 novembre.

1968

L'eroismo di Altamura e le stragi sanfediste, in «G.M.», 13 gennaio.
Fatale per le sorti del Sud il dominio dei Vicerè spagnoli, in «G.M.», 5 marzo.
I fatti di Altamura e l'Unità d'Italia, in «G.M.», 30 aprile.
Giovanni Colella quale fu: socialista, educatore, buon patriota, in «G.M.», 28 giugno.
Il problema della sete in Puglia. Perché si lascia perdere l'acqua piovana?, in «G.M.», 24 luglio.
Giovanni Colella, un socialista di altri tempi, in «A.S.P.», gennaio-dicembre.
Giovanni Masi, La crisi dell'antico regime in Terra di Bari (1791-1814). (Recensione), in «A.S.P.», gennaio-dicembre.
Gli appassionati esploratori delle nostre vicende storiche, ne «L'Istruzione a Bari», Bari-Roma, Favia.
Che cosa fece il Sud per l'Italia unita, ne «L'Istruzione a Bari», Bari-Roma, Favia.

1969

Contributi alla storia del Mezzogiorno. I secoli bui del Sud, in «G.M.», 29 marzo.
Perché occorsero più di 100 anni per dotare Bari di un'Università, in «G.M.», 9 aprile.
Balenzano, primo barese al Governo: tenne a battesimo l'Acquedotto Pugliese, in «G.M.», 31 agosto.
Aragona, Orsini del Balzo e Acquaviva d'Aragona nella contea di Conversano, nei «F.p.C.», I è negli «Atti del Congresso internazionale di studi sull'età aragonese», Bari, Adriatica.
Napoleone e la Corsica, in «G.M.», 3 ottobre.
Napoleone e gli Italiani, in «G.M.», 9 ottobre.
Napoleone e il Regno di Napoli. Dai campi di Russia gli italiani tornarono con l'ansia dell'Unità, in «G.M.», 16 ottobre.

1970

Bari prima, durante e dopo la rivoluzione del 1799, nel vol. *La Puglia nell'età risorgimentale*, Bari, Laterza.
La scomparsa di Saverio La Sorsa. Nelle sue opere rivive la storia di Puglia, in «G.M.», 8 gennaio.
Cinquant'anni dalla morte di Luigi Pinto, nei «F.p.C.», 2.
Battuta l'anticamera del re, Quintino Sella prepara Porta Pia, in «G.M.», 15 settembre.
Il re rischia di compromettere l'ingresso degli italiani a Roma, in «G.M.», 18 settembre.
Non ci fu bisogno di Bismark per assicurare Roma all'Italia, in «G.M.», 22 settembre.
Pasquale Cafaro sul ricordo di un vecchio amico, ne «la R.P.», luglio-settembre.
La Puglia nel turbine del 1799. I. Nata per gli affari la borghesia che segnò il «decollo» di Bari; II. Scende il vessillo dei Borboni dalla torre del ca-

*stello di Bari; III. Con la coccarda della Repubblica e senza «codino» i patrizi di Bari; IV. Bari sotto l'incubo del saccheggio, mentre i «villani» la prendono d'assedio; V. «Accidagaddine» guida l'assalto alle mura di Bari; VI. I Borboni sobillano le plebi promettendo legnate ai feudatari; VII. Dai «villani» mi guardo io, ma dai francesi...», in «G.M.», 16, 21, 23, 29 e 31 ottobre e 3 e 6 novembre.
De Gaulle e Clemenceau, in «G.M.», 15 novembre.
Il soggiorno barese di Felice Garibaldi. I. Garibaldi comprò mezza Caprera con i soldi fatti dal fratello, in «G.M.», 30 dicembre.
Un fratello di Garibaldi commerciante di olii a Bari, in «A.S.P.», gennaio-dicembre.*

1971

Il soggiorno barese di Felice Garibaldi. II. Tra una caccia e un flirt il bel Felice dà dispiacere al Borbone; III. Fu espulso nel 1852 dalla Puglia il fratello del «noto masnadiero», in «G.M.», 3 e 9 gennaio.
Corso Cavour: 150 anni di storia, in «G.M.», 10 agosto.
Castellana ricorda un eroico figlio: il generale Francavilla, in «G.M.», 28 agosto.
Perché ci ostiniamo a «nascondere» la Cattedrale?, in «G.M.», 6 settembre.
Edmondo De Amicis e Matteo Renato Imbriani, ne «la R.P.», agosto-settembre.
Francesco Carabellese (1873-1909), ne «la R.P.», ottobre.
Castellana nella preistoria, in «A.S.P.», luglio-dicembre.

1972

Nel centenario della morte dell'apostolo dell'Unità d'Italia. I. Mazzini triumviro a Roma viveva con due franchi al giorno; II. Mazzini statista di razza e riformatore sociale a Roma; III. Mazzini aveva torto! Non fu servile la Carboneria nel Sud; IV. Dal Sud doveva cominciare la rivoluzione d'Italia, in «G.M.», 23 e 27 febbraio e 7 e 10 marzo.
Un cappello nuovo: unico dono dei Savoia a Giuseppe Massari, in «G.M.», 12 aprile.
Fu anche il suo quotidiano a far di Bari una grande città, in «G.M.», 2 giugno.
Dai «Diari» dello statista toscano l'immagine viva di un amico del Sud. Troppi libri, on. Sonnino!, in «G.M.», 16 giugno.
Il «reazionario» Sonnino faceva paura a tutti per la sua rara onestà, in «G.M.», 23 giugno.
Vito Nicola De Nicolò deputato di Bari (1851-1902), in «A.S.P.», gennaio-giugno.
Una grande pagina di storia italiana e proletaria. I. L'epoca del «cafone» meridionale oltre Atlantico, in cerca di lavoro; II. La prima fuga dalle campagne che assicurò il «decollo» dell'Italia; III. Col sudato gruzzolo gli emigrati riportavano un anelito di vita nuova, in «G.M.», 14, 19 e 25 ottobre.
Castellana nella preistoria (con ill.), nei «F.p.C.», 4.
Nel centenario della nascita del Gen. Francavilla, nei «F.p.C.», 4.

L'epopea degli emigrati considerata cento anni dopo. Scapparono da un Sud borbonico; operarono per una patria migliore, in «G.M.», 28 ottobre.
Il Risorgimento e i suoi storici, in «G.M.», 1 dicembre.
Sonnino cinquant'anni dopo, in «G.M.», 5 dicembre.
Il carteggio di Giovanni Giolitti e il Mezzogiorno, in «A.S.P.», luglio-dicembre.

1973

Noterelle castellanesi, I, nei «F.p.C.», 5.
Postilla a Bari e il re Murat, Bari-S. Spirito, Ed. Centro Librario.

1976

Noterelle castellanesi, II, nei «F.p.C.», 6.

1977

Occorrono fatti, fatti, fatti. Dalla prefazione di *Gente del Sud*, nel numero unico «Puglia Madre», di Roma, marzo.
Le «mie» noterelle. I. I primi anni, ne «la For.», agosto.
Raffaele De Cesare: il giornalista, lo storiografo, il parlamentare. Luci ed ombre, negli «Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli», Galatina, vol. VI.

1978

Le «mie» noterelle. 2. La pro-Castellana. I; 3. La pro-Castellana. II; 4. Mio fratello Oronzino. 5. La I guerra mondiale, ne «la For.», gennaio, aprile, settembre e dicembre.

PROFILO BIOGRAFICO DI MICHELE VITERBO

La lunga vita di Michele Viterbo si concluse in Bari, ove da tempo risiedeva, il 13 aprile 1973; la sera del giorno seguente ne raccolse le spoglie Castellana, sua patria.

Michele Viterbo era, infatti, nato a Castellana l'8 ottobre 1890. Una famiglia antica, la sua, signorile, non priva di solide tradizioni di cultura; che era stata ben presente per secoli nella vicenda cittadina, e tuttavia non recava con sé, per sua buona ventura, l'odioso marchio di antiche soperchierie. Quanto a soperchierie recenti, il fatto che, nei tempi ultimi, i Viterbo fossero decaduti assai dall'antico splendore (uno splendore, comunque, sempre assai opaco, quale poteva convenire ai magnati di una laboriosa comunità contadina), li metteva al sicuro, se mai ce ne fosse stato bisogno, dalle tentazioni più crude nei confronti del nuovo proletariato rustico, che nell'ex-Regno era il risultato più concreto della recente vicenda unitaria.

Del resto, Nicola Viterbo, il padre di Michele, era un idealista, che vuol dire principalmente un uomo buono; di viva intelligenza sì, ma poco portato agli aspetti pratici della vita, specie se questi avessero richiesto molti accomodamenti con il cielo o, al caso, con l'inferno. In altri termini, finì di disonestare il modesto patrimonio familiare, che una serie di divisioni successive aveva da tempo già molto limitato.

La giovinezza di Michele Viterbo fu, quindi, segnata da una povertà dignitosa, ma, non per questo, meno drammatica, soprattutto quando, con la morte del padre, egli si trovò, a un tratto, principale sostegno della famiglia: un ragazzo sedicenne, si badi bene.

Queste cose io le ho sentite dire e ridire mille volte, da bambino, dai vecchi di casa mia, suoi antichi parenti, e dalle altre «persone vecchie e antecessore di Castellana»: e mi si perdoni

la reminiscenza cancelleresca, che trattandosi però di don Michele, gran rimestatore di antiche carte, casca qui proprio a pennello. Ma soprattutto ne ha fatto cenno con giusto orgoglio il Viterbo medesimo, nelle sue *Noterelle Castellanesi*, che dirette veramente ai suoi figli, hanno, tuttavia, come destinatari ideali noi pure, suoi concittadini. Ed è per questo che non abbiamo creduta una indebita intrusione l'averle rese pubbliche, in parte almeno, nei nostri «Fogli per Castellana»¹.

Il Viterbo acquistò così il suo modesto diploma di maestro di scuola che gli permise per un po' di anni di vivere dignitosamente col magro salario che i Comuni di allora concedevano ai loro impiegati.

Ma non rimase a lungo a insegnare ai ragazzini anche se, finché durò nell'incarico, vi si dedicò con eccezionale impegno e dedizione.

«La verità è che sin da giovanissimo fu attratto non già da una politica, ma dalla politica, la politica-scienza, la politica-terreno-per-la-storia». Questo acuto giudizio si deve a un altro castellanese illustre, anche se meno noto (da noi almeno) del Viterbo: Francesco Francavilla, giornalista, mancato ai vivi la vigilia di Natale del 1977.

Il Francavilla (parente egli pure del Viterbo) ne tracciò il profilo in una prestigiosa rivista, «La Rassegna Pugliese» di Agostino Cajati². Un profilo scabro, che non indulge alle solite mielosità agiografiche cui siamo troppo spesso abituati. Il Francavilla, legato al Viterbo da lunga e affettuosa amicizia, sa bene quali possono apparire i limiti del suo personaggio, e non cura di attenuarne il segno; ma sa anche comprendere appieno il dramma dell'uomo e la mai incrinata integrità.

Infatti, l'adesione (piuttosto tardiva) del Viterbo al fascismo doveva «suscitare amara sorpresa — è sempre il Francavilla che scrive — in chi lo aveva seguito fino allora». Ma seguiamo attenti li filo d'arianna del discorso francavilliano, che del Viterbo rievoca la interiore vicenda, e cerca di intuirne il senso.

¹ «Fogli per Castellana» è la rivista su per giù annuale che, per impulso della Civica Amministrazione, si pubblica a cura della Biblioteca comunale di Castellana; cf. i nn. 5 (1973) e 6 (1976).

² VIII, 1973, 5-8, p. 121.

«Eccolo — dunque, il Viterbo, giovanissimo ancora — appena se ne presenta l'occasione, segretario di un deputato concittadino³, una delle menti più aperte in quel tempo di «mazzieri» [...]. Venuto a mancare il deputato, le discussioni parlamentari continuarono ad attrarlo. Il pellegrino che si muoveva da Castellana, toccava Bari e proseguiva per Roma, non era certo sedotto dal gioco oratorio quanto dalla materia dei dibattiti, e forse anche più dalla personalità di quegli uomini politici. Il desiderio di scendere dalla tribuna stampa per andare ad occupare uno degli scranni dei parlamentari dovette affascinarlo sin da quei giorni. E, unitamente, anche molti dei suoi concittadini lo designarono sin d'allora a quel posto. Una giovinezza sostenuta da simile miraggio, alimentata da simile passione procede di solito a senso unico. In Michele Viterbo s'erano formati però altri incentivi, e pressante era la voce della propria terra, della Puglia assetata d'acqua e di giustizia, come aveva detto Imbriani.

A guerra finita, essendogli mancata la terribile esperienza, gli mancò pure la possibilità di fare politica dalle file degli ex combattenti, movimento che, sorretto dal nome di Gaetano Salvemini, segnò in Puglia, o almeno così parve, un'ora di risveglio. E fu il primo serio ostacolo sulla via di Montecitorio. Tuttavia, non si perdettero d'animo, anzi fu proprio allora che maturò la sua opera di meridionalista, che non fu professione, come oggi s'intende, ma passione ragionata in termini storici, senza geremiadi e senza *cahier de doléances*. E alla pubblicazione di libri deve aggiungersi la direzione dell'Ente pugliese di cultura popolare e di educazione professionale cui egli seppe imprimere sorprendente attività nella lotta contro l'analfabetismo. E intanto, senza un determinato disegno e forse senza eccessiva fiducia nell'evolversi della lotta politica, rimanendone per il momento estraneo, tenne d'occhio le prime manovre del fascismo. A Roma, alla Camera, era stato testimone del malinconico sgretolamento della democrazia, e ne aveva avuta una impressione penosa». Ecco dunque, diciamo noi, la ragione della scelta autoritaria: la persuasione della ineluttabilità di quel fato e il sentimento che ebbe Viterbo che nella concretezza di quel contesto fosse

³ NICOLA DE BELLIS, *Castellana*, 1842-1909.

suo dovere adoperarsi per rendere meno incerte le sorti della patria, e per la promozione, come ora sul dirsi, del nostro povero Mezzogiorno e della nostra Puglia. Certo le arcigne vestali (che in Italia sono legione), custodi sempre di qualche fuoco sacro, possono benissimo storcere le nari: e prescindo qui dai pochissimi che l'aperta opposizione al fascismo pagarono col sangue o con la libertà, ai quali volentieri concedo il diritto di obbiettare. La scelta del Viterbo, sofferta e meditata, fu una scelta onesta; il suo valore politico può benissimo discutersi, ma va riconosciuto comunque che «nessun rapporto forse vi fu tra la scelta di questa nuova strada e le legittime sue aspirazioni», come riconosce anche il Francavilla, sia pure con la dubbia riserva che non possiamo far nostra.

Di certo c'è solo che il Viterbo fu chiamato così a un ben «proficuo lavoro [...]». Preside della Provincia e podestà di Bari, lasciò ricordo di saggia e limpida amministrazione e di qualche gesto generoso verso amici antifascisti; mai di faziosità e di clientelismo». E' sempre il Francavilla che parla.

Ma nei confronti dei suoi concittadini, non di qualche gesto generoso si deve parlare, ma di un continuato patrocinio, tanto più degno quanto più spoglio di personale interesse, sia pure variamente larvato: giacché pochissimo quegli umili (tali infatti la più parte) erano per buona sorte in grado di retribuire.

Il qual patrocinio non si ridusse a sporadici sussidi, o alla soluzione di problemi materiali (certo anch'essi importantissimi, per non dire previi ad ogni altra istanza); ma si estese al consiglio illuminato, all'opera fraterna di direzione quasi di coscienza: nel senso di una severa e pura morale civica, che finiva a volte per toccare livelli etici assai più profondi e interiori.

E il mio pensiero corre ad episodi ben precisi (che certo non ammettono in nessun modo d'essere svelati), da me stesso casualmente appresi, e taluno anche dalla circospetta confidenza del Viterbo, che ebbe a parlarmene quasi *in limite mortis*.

Ma che dire, infine, del patrocinio anch'esso diuturno, ma pur sempre discreto e mai incombente, che Michele Viterbo validamente esercitò per lunghi anni a vantaggio di tutta intera la *Università* (non a caso ho ceduto alla suggestione del vocabolo venerando) della sua patria castellanese?

Ché se la vicenda castellanese, in quegli anni meschini, dal 1927 al funesto 1940, fu sottratta alla inerte sonnolenza, che con

qualche rara e incompleta eccezione, fu prerogativa dei podestà designati dal *regime*, lo si deve in gran parte, sicuramente, alla vigile presenza del Viterbo.

Egli suggerì, confortò, e concretamente sostenne nelle sedi debite e opportune, le opere pubbliche più urgenti; e in ciò proseguiva e attuava i programmi e le aspirazioni che con giovanile entusiasmo aveva dibattuti nel corso di un quindicennio fra il 1910 e il 1925.

A volte addirittura intervenne privatamente, sfidando la incomprendenza più ottusa, come è nel caso della «Villa Taccone», il nostro giardino pubblico, che il munifico donatore, irritato per la bovina indifferenza di chi doveva accettare il dono, aveva già rinunciato ad offrire⁴.

Rimane da dire qualcosa dell'opera storiografica.

Il Viterbo non fu uno storico di professione. Ma il gusto innato per la rievocazione, la *curiosità* naturale di una mente acuta e indagatrice: e d'altro canto la impetuosa passione civile che sempre lo animò, lo indussero a battere sentieri inconsueti (tali almeno in questa nostra Italia) ai *politici*.

Abbiamo così gli scritti giovanili, tutti più o meno connessi al grande tema del Risorgimento e dei prodromi, e i numerosi articoli dell'età matura per lunghi anni apparsi puntualmente sulla «Gazzetta del Mezzogiorno», e infine i massicci e pur così agili volumi di *Gente del Sud*⁵.

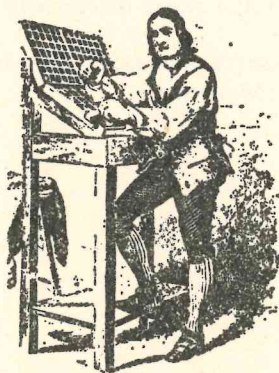
In essi, come osservò acutamente il Ciasca, «O esponga avvenimenti europei o di storia italiana ai quali fu partecipe il Mezzogiorno, o descriva situazioni locali, formazioni ed orientamenti collettivi, al centro dell'attenzione dello storico è sempre il popolo meridionale, è il Regno di Napoli, la Puglia soprattutto»⁶.

E questa mi sembra che sia una delle non ultime ragioni di questa miscellanea.

⁴ Il donatore fu Gianvito Taccone, castellanese, emigrato a San Francisco in California verso il 1870. Il paziente lettore può confrontare ciò che della divertente vicenda (che è peraltro emblematica) riferisco nei «Fogli per Castellana», 1976, 6, p. 33 in nota.

⁵ Pubblicati in Bari da Laterza in tre voll., fra il 1959 e il 1966.

⁶ R. CIASCA, *Prefazione* al vol. II, *Da Masaniello alla Carboneria*, p. IX.



Finito di stampare per conto di CONGEDO EDITORE - Galatina (Lecce)
nel mese di maggio 1981
dalla tiemme - industria grafica - manduria

Viterbo, pronto di rimando, a precisare la responsabilità della cosiddetta "grande stampa". Quel disprezzo e quella svalutazione era da attribuirsi pure alla persistente campagna di taluni giornali, dal maggio dell'intervento all'impresa dannunziana di Fiume. I seminatori del nuovo corso potevano essere stati altri, ma a concimare la terra avevano contribuito appunto quei fogli che si vantavano di difendere la democrazia.

Avesse ragione o torto, e da un ristretto angolo visuale aveva certo ragione, era la sua una confutazione di chi s'era già messo a girare in una nuova orbita. E pur non escludendo il dramma che s'era dovuto svolgere in lui, non è da credere che quella decisione, fermo com'era in ogni passo, fosse il frutto di un colpo di testa. Nessun rapporto forse tra la scelta di questa nuova strada e le legittime sue aspirazioni, ma il fatto di aver accettato, egli studioso del Risorgimento, la triste inversione della dittatura, non poté non suscitare amara sorpresa in chi lo aveva seguito fino allora.

Neppure questa volta Roma gli si avvicinò. L'aula di Montecitorio, come in un sinistro gioco di specchi, sempre lo attrasse e lo respinse. Fu chiamato invece a più proficuo lavoro e assegnato a meno affollate aule. Preside della provincia e podestà di Bari, lasciò ricordo di saggia e limpida amministrazione e di qualche gesto generoso verso amici antifascisti mai di faziosità e di clientelismo. Il resto è silenzio.

Qualcuno, dopo il ventennio, volle avvalersi del suo nome, riportarlo sulla pedana politica, ma egli preferì, trascorsa una brevissima parentesi, tornare ai suoi studi pubblicando l'uno sull'altro tre volumi di storia del Mezzogiorno, dalla Magna Grecia al Regno di Napoli, e giù fino al 1920, con lo stesso piglio di una volta, svincolato ormai da ogni oscura ideologia, in una visuale, come oggi si dice, progressista. E in una pubblicazione apparsa poco prima della fine dei suoi giorni su Giolitti e la Puglia non usa perifrasi sugli intrighi dei grossi parlamentari, sui loro giochi di trasformismo, e non ne tace i nomi. Piacerebbe credere che anche durante il ventennio, in segreto, fosse rimasto immune dal tossico delle false dottrine del fascismo.

Francesco Francavilla

In copertina. Il porto di Monopoli. Olio su tela di F. Hackert (1790). Napoli. Museo nazionale di S. Martino.